

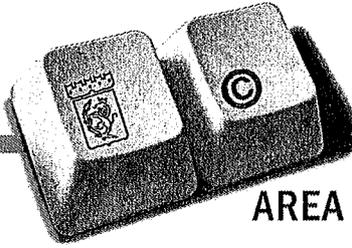


RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.96

10 GIUGNO 2019



andria©omunica

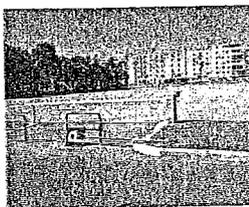
AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA IL PROVVEDIMENTO DELLA VECCIA GIUNTA PREVEDE IL TRASFERIMENTO DAL PIAZZALE BARI NORD

«Bus in largo Appiani perché tanti ritardi?»

L'ex assessore Matera: gli uffici accelerino



ANDRIA Largo Appiani

MARILENA PASTORE
ANDRIA - Prima la vicenda dehors, ora la fermata dei bus in largo Appiani. L'ex assessore alla mobilità, sicurezza e polizia locale, Pierpaolo Matera non le manda certo a dire ai dirigenti comunali poiché - a suo dire - i provvedimenti, pur assunti e decisi dall'amministrazione nei tempi richiesti, stanno trovando difficoltà nella loro esecuzione. L'attenzione di Matera nelle scorse ore si è concentrata sul mancato trasferimento della stazione dei bus urbani ed extraurbani, dalla congestionata piazza dove si affaccia la stazione di Ferrotramviaria, a Largo Appiani.

L'OBIETTIVO
«L'obiettivo? Era ed è quello di tutelare la salute pubblica»

«Dopo i ritardi inerenti le autorizzazioni ai dehors - dichiara Pierpaolo Matera - c'è un'altra questione che rimane inspiegabilmente in sospeso. Parlo della stazione degli autobus presente ancora presso Largo dei Bersaglieri mentre da giugno sarebbe dovuta essere spostata in Largo Appiani. Era stata una decisione presa negli scorsi mesi dall'assessorato che ho avuto l'onore e l'onere di dirigere, attraverso incontri con tutte le società interessate. Obiettivo era ed è tutelare la salute pubblica ed eliminare lo smog ed il traffico ve-

colare in una zona nevralgica della città. Mi auguro davvero che la prossima settimana la situazione venga risolta come da programma. Gli uffici, evidentemente, senza indirizzo e guida politica pare non siano celeri come dovrebbero». La decisione, infatti, risale a febbraio scorso: fu raggiunta un'intesa delle compagnie e società di trasporto urbano ed extraurbano per lo spostamento del terminal bus da piazza Bersaglieri d'Italia a Largo Appiani, alle spalle dell'ex Pretura. Ferrotramviaria, Cotrap, Ferrovie del Gargano e ASA si dissero tutte d'accordo a individuare una sede alternativa alla localizzazione di piazza della Stazione, appunto Largo Appiani. Alla base del provvedimento, già allora definito urgente e improcrastinabile: la necessità di evitare l'ingorgo che, in alcuni momenti della giornata, si verifica nell'area della stazione Bari Nord e gli estramurali di arrivo e disimpegno da piazza Bersaglieri; ridurre la concentrazione di mezzi ed utilitarie che gravitano nella zona per accompagnare o prelevare utenti che utilizzano gli autobus; diminuire la concentrazione di gas di scarico degli autobus e così i rumori dei mezzi che spesso rimangono accessi nonostante i divieti; decongestionare la circolazione veicolare del centro cittadino che ha, in piazza della stazione, una delle sue arterie nevralgiche.

L'assessore Matera, allora, individuò quale data possibile, pro-

prio il 10 giugno, in concomitanza con il termine delle scuole. Da una verifica da lui stesso fatta risulta non sia stato fatto alcunché in vista di questo trasferimento. Un trasferimento sollecitato da più parti: cittadini, associazioni e anche movimenti politici. Nell'estate 2018, dopo la tragedia della Ferrotramviaria, fu il Movimento 5 Stelle, per voce di

Michele Coratella a chiedere una fermata alternativa, visto l'ingorgo di traffico insostenibile davanti alla stazione centrale a seguito del trasporto sostitutivo di Ferrotramviaria. Essendo Largo Appiani un'area inutilizzata per gran parte dell'anno, l'idea era di restituirla agli andriesi con una nuova funzionalità. Ma fino ad oggi nulla di fatto.

ANDRIA

IL LIBRO DI ENRICO FOLLIERI La giurisprudenza della Corte sul processo amministrativo

■ In collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Trani, l'Associazione Avvocati Andriesi e con il patrocinio del Comune di Andria, il prossimo 14 giugno dalle ore 16 alle ore 20 si svolgerà, nella sala convegni "Pasquale Attimonelli", la presentazione del volume "La giurisprudenza della Corte Costituzionale sul processo amministrativo" a cura di Enrico Follieri. Ad introdurre la serata l'avv. Aldo Balducci presidente Associazione Avvocati di Andria, avv. Tullio Bertolino presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trani, il vice Prefetto Vicario Dott. Gaetano Tufariello Commissario Prefettizio del comune di Andria, Francesco Paolo Romanelli presidente della sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Puglia ed il Antonio De Luce presidente del Tribunale di Trani. Tra gli interventi ci sarà il presidente Angelo Scafuri presidente del TAR Puglia-Sede di Bari, il prof. avv. Enrico Follieri. Straordinario di diritto Amministrativo Università Telematica "Pegaso", Cons. Dott. Alfredo Giuseppe Allegretta consigliere del TAR Puglia-Sede di Bari, avv. Antonio Guantario, prof. avv. Carlo Emanuele Gallo ordinario di diritto Amministrativo della facoltà di Giurisprudenza a Torino. Conclude il presidente Giancarlo Coraggio giudice della Corte Costituzionale.

SCUOLA

Libri di testo, così le domande

■ Il Servizio Pubblica Istruzione rende noto che è possibile richiedere il contributo fornitura libri di testo per gli studenti frequentanti le scuole secondarie di 1° e di 2° grado. Le istanze dovranno essere inoltrate unicamente per via telematica attraverso la procedura on line attiva sul portale www.studioinpuglia.regione.puglia.it alla sezione Libri di testo a.s. 2019/2020, dalle ore 10 del 20 giugno 2019 e fino alle ore 14 del 20 luglio 2019, mentre la documentazione attestante la spesa sostenuta per l'acquisto dei libri di testo (fatture, scontrini) dovrà essere consegnata, all'Ufficio Pubblica Istruzione del comune di Andria, a partire dal 1° ottobre 2019 e sino al 30 novembre 2019. Al beneficio possono accedere gli studenti residenti nel comune di Andria, che frequentano le scuole secondarie di 1° e di 2° grado, statali o paritarie, appartenenti a famiglie la cui situazione economica attesti un livello di ISEE inferiore o uguale a 10.632,94.

ROMA ALL'ANDRIESE IL RICONOSCIMENTO PER LA SEZIONE MODA

A Domenico Vacca il premio Margutta

di GIUSEPPE DIMICCOLI

«**S**ono molto contento ed onorato di aver ricevuto questo premio così importante che mi impegna ancor maggiormente a veicolare la cultura della moda negli Stati Uniti e non solo.

Dedico questo premio anche alla mia amata terra di origine, ovvero la città di Andria e la Regione Puglia, dalla quale ho ereditato il gusto del bello e del semplice che sono le radici dell'eleganza italiana».

Così l'avvocato e stilista andriese Mimmo Vacca, ambasciatore di eleganza negli Stati Uniti, a margine della premiazione della XIVesima edizione «Premio Margutta - La Via delle Arti», uno dei più autorevoli appuntamenti culturali programmati nella città di Roma, ideato dall'art director Antonio Falanga.

La manifestazione, prodotta da Spazio Margutta e organizzata da Grazia Marino, anche quest'anno si è separata idealmente dalla magica atmosfera della mitica «Via» per approdare in una storica e prestigiosa sede istituzionale della capitale: Palazzo Altempsuna delle sedi del Museo Nazionale Romano.

La kermesse oltre a celebrare i protagonisti del «Premio Margutta - la Via delle Arti» è ritenuta da sempre anche una prestigiosa vetrina per promuovere autorevoli realtà imprenditoriali, intente a valorizzare nel mondo la creatività italiana.

All'«Ambassador del Made in Italy», Domenico Vacca stilista nonché titolare del più prestigioso concept store del lusso presente in America, è andato il premio Sezione Moda. Vacca, andriese di nascita e giramondo nel dna, è avvocato e fondatore e direttore creativo del marchio del lusso «Domenico Vacca» e imprenditore nel settore moda e immobiliare negli Stati Uniti di base nella città di New York. Indossano i suoi capi, solo per citare alcuni nomi, personaggi del calibro di Dustin Hoffman, Al Pacino, Alan Arkin, Michael J Fox, Glenn Close, Denzel Washington, Forest e Keisha Whitaker, il campione di basket Scottie Pippen, Mickey Rourke, Ashton Kutcher.



ELEGANZA
L'andriese
Mimmo
Vacca mentre
riceve il
premio a
Roma

le altre notizie

ANDRIA

PARTECIPA IL PROF. GASBARRINI
Incontro del Rotary

■ Un relatore d'eccezione per un tema particolarmente attuale: sarà ospite del Rotary Club di Andria Castelli Svevi, presieduto dal dott. Michele Cannone, la massima espressione della Medicina Interna e della Gastroenterologia in Europa, nonché direttore emerito del Policlinico Gemelli di Roma, prof. Giovanni Gasbarrini. A dialogare con lui il dott. Francesco Achille Bruno, specializzato in Gastroenterologia proprio sotto la sua egida. Il prof. Gasbarrini terrà giovedì 13 giugno alle 20.30 al Cristal Palace Hotel (in via Firenze 45) una Lectio Magistralis sul Microbiota Intestinale, nostro secondo cervello.

DIVIETI AL TRAFFICO
Lavori su via mozart

■ L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull'Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.278 del 04/06/2019 del Servizio Traffico e Mobilità, relativa all'esecuzione dei lavori di ripristino sede stradale, e che quindi viene istituito sul tratto di via Mozart interessato dal cedimento della sede stradale, all'altezza dell'intersezione con via Di Ceglie, il divieto di transito, fermata e sosta su ambo i lati, a tutti i veicoli, sino al totale ripristino della sede interessata dal cedimento.

AVVISI AI CONTRIBUENTI
Pagamento Tasi 2019

■ Il Servizio Risorse Economiche ricorda il pagamento della prima rata di TASI il 17 giugno 2019. Per la procedura per il calcolo della TASI, bisognerà avvalersi delle aliquote deliberate per il 2019, quindi si prende come base di partenza il valore della rendita catastale rivalutandola del 5%, ottenuto il risultato lo si dovrà moltiplicare per il coefficiente fisso per il vostro immobile, al quale infine dovrà essere applicata l'aliquota fissa per TASI. La 1^ RATA: 17 GIUGNO 2019 con versamento pari al 50% dell'importo dovuto, a titolo di acconto

ANDRIA PROTESTANO LE LIBERE ASSOCIAZIONI CIVICHE ANDRIESI

«I vigili hanno dimenticato
la nostra villa comunale»

● ANDRIA. «Un post di forte impatto quello del già assessore comunale Pierpaolo Matera, che, di fronte ad una scena di degrado urbano, lamenterebbe "un anno senza i controlli della Polizia Locale" con evidente riferimento del sopravvento degli incivili rispetto a tale assenza. Una vera e propria denuncia che sicuramente avrà dei risvolti pesantissimi in quanto il riferimento alla operativissima squadra locale ed, evidentemente, all'organo di comando ma anche all'indirizzo di governo cittadino sarebbe evidentissimo». Così una nota delle Libere Associazioni Civiche Andriesi. Il testo del post: «Stamane corsetta in Villa e spettacolo indecente. Buste, piatti, bottiglie, carte e persino giochi abbandonati. Lo scorso anno abbiamo organizzato un pattugliamento costante e quotidiano serale della Villa per "scoraggiare" gli incivili che, invece, quest'anno senza controlli della Polizia Locale, hanno ripreso il sopravvento. Siamo ancora a giugno, mi auguro che l'estate non scorra in questo modo!»

Le associazioni: «Una domanda verrebbe spontanea: perché si sarebbero fermati i controlli della polizia locale nella villa comunale?».

CALCIOSERIE D IL DIESSE DE SANTIS AL LAVORO PER I PRIMI TASSELLI DEL NUOVO ORGANICO

Andria, si pensa alle riconferme



A LAVORO Il diesse De Santis

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** È tempo di riconferme in casa Andria. Il direttore sportivo, Vincenzo De Santis, è a lavoro per costruire l'ossatura della squadra da mettere a disposizione di mister Potenza per il prossimo campionato.

Non ci sono ufficialità ancora, ma sembra che le idee siano chiare nello staff tecnico e dirigenziale del team azzurro. In difesa, dovrebbero restare ad Andria, Cipolletta, Porcaro e Gregoric. Su quest'ultimo ci sono alcuni dubbi da sciogliere in merito alle condizioni fisiche, visto che il finale della stagione appena conclusa lo ha trascorso in infermeria. Sulle corsie esterne, c'è in ballo Zingaro che potrebbe partire verso lidi più am-

biziosi.

Per quanto concerne il centròcampo bisognerà capire il futuro di Bortoletti e Petrucelli, due pedine richieste dal mercato e da società di categoria superiore. Uno dei due dovrebbe comunque rimanere. Più conferme dovrebbero arrivare dal reparto offensivo: Varriale dovrebbe rientrare nei progetti tecnici di mister Potenza anche nella prossima stagione. Valutazioni su Cristaldi e Bozic: difficile che rimangano entrambi, e per il secondo ci sono più possibilità che parta.

Sul fronte arrivi, si dovrebbe puntare su un portiere under, mentre l'asse portante (difensore centrale, regista e centravanti) sarà di esperienza per la categoria. Dalla prossima settimana potrebbero arrivare le prime novità sull'organico.

LA GAZZETTA DELMEZZOGIORNO
Lunedì 10 giugno 2018

NORDBARESE SPORT | VII |

CICLISMO IN EVIDENZA DI RECENTE A SANNICOLA (LECCE) NELLA MOUNTAIN BIKE

L'Andriabike chiude la stagione ricca di successi a vari livelli

● **ANDRIA.** Il processo di crescita continua. La collezione di successi pure. Ultimo scorcio di sessione primaverile ricca di soddisfazioni per l'Andriabike, protagonista in diversi contesti agonistici, anche fuori dai confini pugliesi. Conferme eccellenti arrivano come al solito dal comparto giovanissimi, in evidenza di recente a Sannicola, in provincia di Lecce, nella mountain bike: prima classificata Silvia Leonetti (G4 femminile), secondo Gianluca Lapi (G5); terzo Giuseppe Fornelli (G5), quinto Gabriele Massaro (G1) e decimo Eligio Porcelli (G5). Andriesi anche quinti nella speciale graduatoria per società e molto fiduciosi in vista del prestigioso appuntamento con il meeting nazionale dei giovanissimi, in programma dal 20 al 23 giugno in Basilicata. Molto buone anche le performance esibite dagli esordienti dell'Andriabike in

nono posto ottenuto pure da Simone Massaro nella mountain bike alla "Xe Monti di Eboli", in Campania. I motivi di soddisfazione, dunque, non mancano di

certo per l'entourage dell'Andriabike, che può ragionare con fiducia in vista dei prossimi appuntamenti stagionali.

[m.bor.]

ARTIMARZIALI L'EVENTO INTERNAZIONALE ORGANIZZATO DALLA FITSPORT ITALIA

Andria, il Team Ardito sul podio al «Taekwondo Itf» di Barletta

● **ANDRIA.** Alessia Ardito, Edoardo Berardino, Giuseppe Fortunato, Federico Fasciano, Samuele Miani, Lorenzo Alessandro e Vincenzo Sansonne: eccoli i sette atleti che hanno portato il Team Ardito di Andria ben undici volte sul podio al "Taekwondo Itf International Challenge Barletta", il prestigioso evento internazionale organizzato dalla Fitsport Italia ed andato in scena di recente al Pala Marchiselli di Barletta. La pattuglia allenata dal maestro Raffaele Ardito ha collezionato nella Città della Disfida cinque medaglie d'oro, tre di argento ed altrettante di bronzo. Copertina dedicata a Federico Fasciano (anni 16-17, -55 kg), primo classificato sia nelle forme che nel combattimento. Sono saliti sul gradino più alto del podio anche Alessia Ardito (forme), Lorenzo Alessandro (combattimento, 16-17 anni, -63 kg) e Vincenzo Sansonne (senior, forme).



UNDICI VOLTE SUL PODIO Gli atleti del Team Ardito di Andria

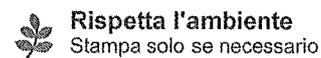
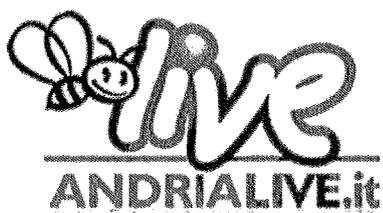
Medaglia d'argento, invece, per Samuele Miani (forme, 16-17 anni), Lorenzo Alessandro (forme) e Vincenzo Sansonne (combattimento, -71 kg). Bronzi, inoltre, per Edoardo Berardino (combattimento, 9-10 anni, -35 kg), Giuseppe Fortunato (combattimento (11-13 anni, -50 kg) e Samuele Miani (combattimento, -63 kg). "Il bilan-

cio - ha ammesso il maestro Raffaele Ardito - è molto positivo. Siamo orgogliosi di essere saliti tante volte sul podio in una competizione di così grande prestigio, con circa 400 atleti iscritti, provenienti anche da Irlanda, Bosnia, Slovenia e Romania. Siamo sulla buona strada per essere protagonisti anche in futuro".

[m.bor.]

due gare su strada nelle Marche. Il migliore al "Trofeo San Girio", in provincia di Macerata, è Stefano Principale, nono classificato. Nella prova di Chiarino di Recanati, invece, Vittorio Capogna si piazza ottavo mentre Carlo Pistillo taglia il traguardo in nona posizione.

Da segnalare, a completamento di un ottimo periodo agonistico, il

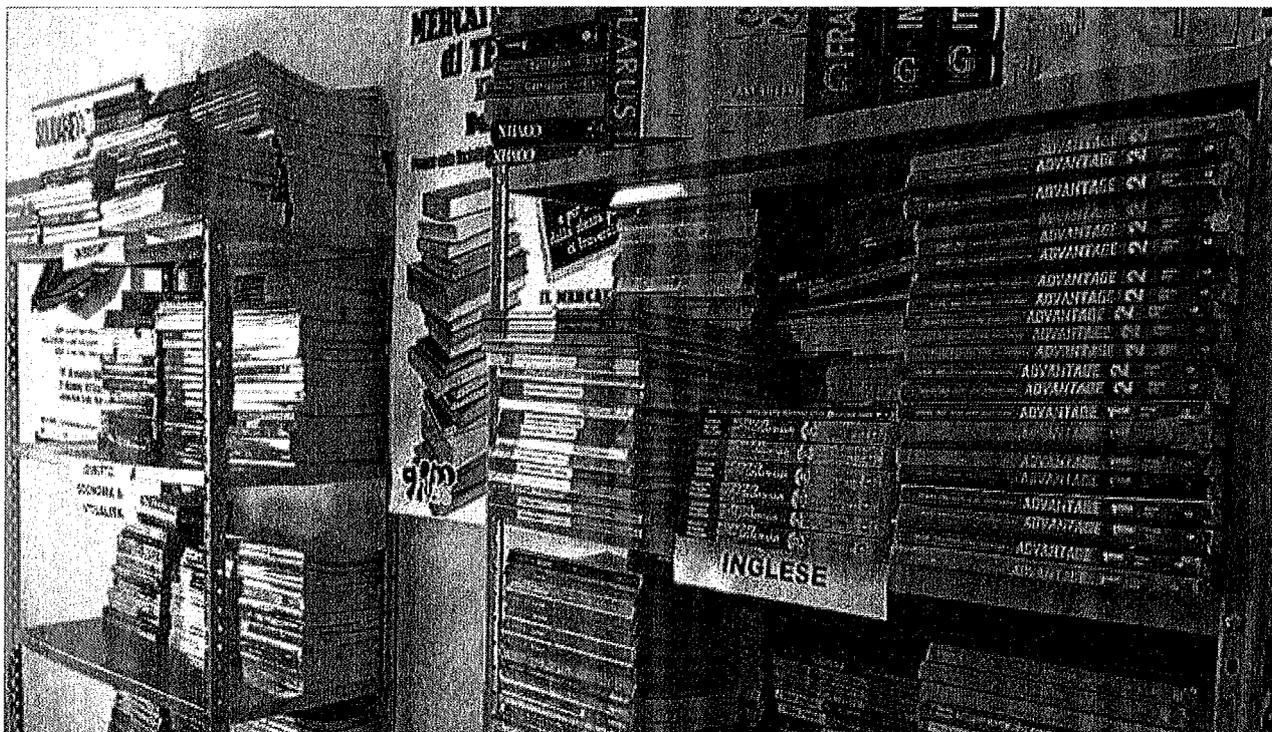


La nota

Libri di testo a.s. 2019/2020: domande entro il 20 luglio

Le istanze dovranno essere inoltrate dai richiedenti il beneficio unicamente per via telematica

ATTUALITÀ Andria sabato 08 giugno 2019 di La Redazione



libri di testo © n.c.

Il Settore 4 – Servizio Pubblica Istruzione rende noto che è possibile richiedere il contributo fornitura Libri di testo per gli studenti frequentanti le Scuole secondarie di 1° e di 2° grado.

Le istanze dovranno essere inoltrate dai richiedenti il beneficio unicamente per via telematica attraverso la procedura on line attiva sul portale www.studioinpuqlia.regione.puglia.it alla sezione Libri di testo a.s. 2019/2020, dalle ore 10.00 del 20 giugno 2019 e fino alle ore 14.00 del 20 luglio 2019, mentre la documentazione attestante la spesa sostenuta per l'acquisto dei libri di testo (fatture, scontrini) dovrà essere consegnata, all'Ufficio Pubblica Istruzione del Comune di Andria, a partire dal 1° ottobre 2019 e sino al 30 novembre 2019, come riportato nell'avviso pubblico del Comune di Andria che si allega.

Al beneficio possono accedere gli studenti residenti nel Comune di Andria, che frequentano le Scuole secondarie di 1° e di 2° grado, statali o paritarie, appartenenti a famiglie la cui situazione economica attesti un livello di ISEE inferiore o uguale a € 10.632,94.

Per ogni ulteriore dettaglio relativo all'accesso del beneficio Libri di testo a.s. 2019/2020 e alla procedura da seguire per l'accesso al sistema, fa fede quanto testualmente stabilito dalla Regione Puglia in sede di Avviso avente ad oggetto: "Assegnazione del beneficio relativo alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo a.s. 2019/2020", pubblicato sul sito istituzionale della Regione Puglia nell'area tematica " Istruzione e Formazione" - sezione " sistema dell'istruzione e del diritto allo studio, scaricabile altresì, dal sito istituzionale del Comune di Andria www.comune.andria.bt.it - Albo Pretorio on line – Avvisi pubblici per presentazione domande di accesso ai servizi .

Ulteriori informazione inerenti l'Avviso Regionale, sono reperibili consultando il sito web:

www.studioinpuqlia.regione.puqlia.it oppure chiamando il numero telefonico 080 5404040 oppure inviando una mail a info@studioinpuqlia.regione.puqlia.it.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Auto e scooter, nonostante i divieti, girano liberamente nel dedalo di vie del cuore della città

Il centro storico e la zona a traffico il-limitato

Il traffico veicolare all'interno della ztl non è l'unico problema, ma è una delle problematiche che bisognerebbe affrontare con decisione prima che ci scappi qualche ferito

ATTUALITÀ Andria lunedì 10 giugno 2019 di la redazione



Il centro storico e la zona a traffico (il)limitato, foto © AndriaLive

on l'arrivo delle attività commerciali nel centro storico, si è provato in questi anni a dare loro un

C “sostegno” attraverso la chiusura, dalle ore 21:00 alle ore 06:00, al traffico veicolare nel cuore della città.

Lo si è fatto prima in via sperimentale, poi in maniera semi-seria con le installazioni di “varchi” automatizzati che avrebbero dovuto dissuadere, quando attivi, gli automobilisti dall’ingresso nel centro storico.

Il condizionale è d’obbligo perché, soprattutto con l’arrivo della stagione estiva, sembra che la zona a traffico limitato non abbia sortito gli effetti voluti. Infatti, basta fare un giro per constatare che nemmeno i varchi abbiano messo in atto quella inversione di tendenza che si sperava.

La maggiore pedonabilità consentita con la ztl aumenta in modo esponenziale il numero di potenziali “vittime” la cui incolumità è in pericolo, ogni sera, per non parlare dell’inquinamento acustico e da smog che sarebbe dovuto diminuire.

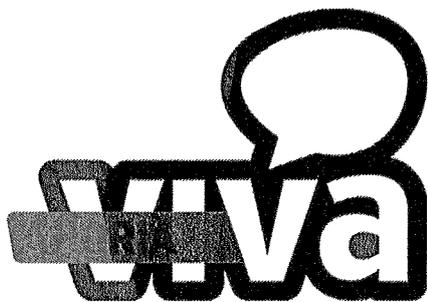
Le scene a cui si assiste sono davvero preoccupanti. Si trovano sia scooter che scorrazzano tra i passanti e che per eludere i controlli dei varchi coprono la targa con un piede o con una mano, ma anche auto che girano liberamente senza alcun controllo e che, per entrare nell’anello del centro storico, o attraversano i varchi come se nulla fosse, o imboccano contromano le vie di uscita non coperte né da varchi automatizzati, né da presidi fissi di Polizia Locale. La stessa che dovrebbe controllare e setacciare il centro storico nelle ore di Ztl per evitare l’anarchia totale.

Paradossale, per esempio, è il varco installato di via Carlo Troia che è aggirato imboccando contromano via San Francesco. Problema che poteva essere risolto installando il varco all’ingresso di Piazza Umberto I.

Oltre al traffico sregolato laddove lo stesso dovrebbe essere vietato, l’altro problema riguarda il controllo dei pass, di chi ne abusa e di chi non ne ha. Anche in questo caso, il parcheggio selvaggio che si doveva eliminare con la ztl ha, invece, avuto l’effetto contrario. Non parcheggia solo chi ha il pass, ma chiunque, purché lo faccia entro le 20.59, “aggiudicandosi” la libertà di girare liberamente nella Ztl senza alcun problema e senza essere sanzionato. Ciò, evidentemente, accade perché non è presente nessuno che controlli la regolarità delle auto in sosta nel centro storico, a parte l’auto “spara” multe che probabilmente sanziona ad intermittenza.

Di segnalazioni alle varie autorità ce ne sono a bizzeffe, ma, purtroppo, tutte inascoltate.

Il traffico veicolare all’interno della Ztl non è l’unico problema del centro storico, ma è una delle problematiche che bisognerebbe affrontare con decisione prima che ci scappi qualche ferito o peggio, se non si vuole che il centro storico cada nel degrado più di quanto già non lo sia. Ne vale il futuro dell’intera comunità, dei residenti e delle attività commerciali.

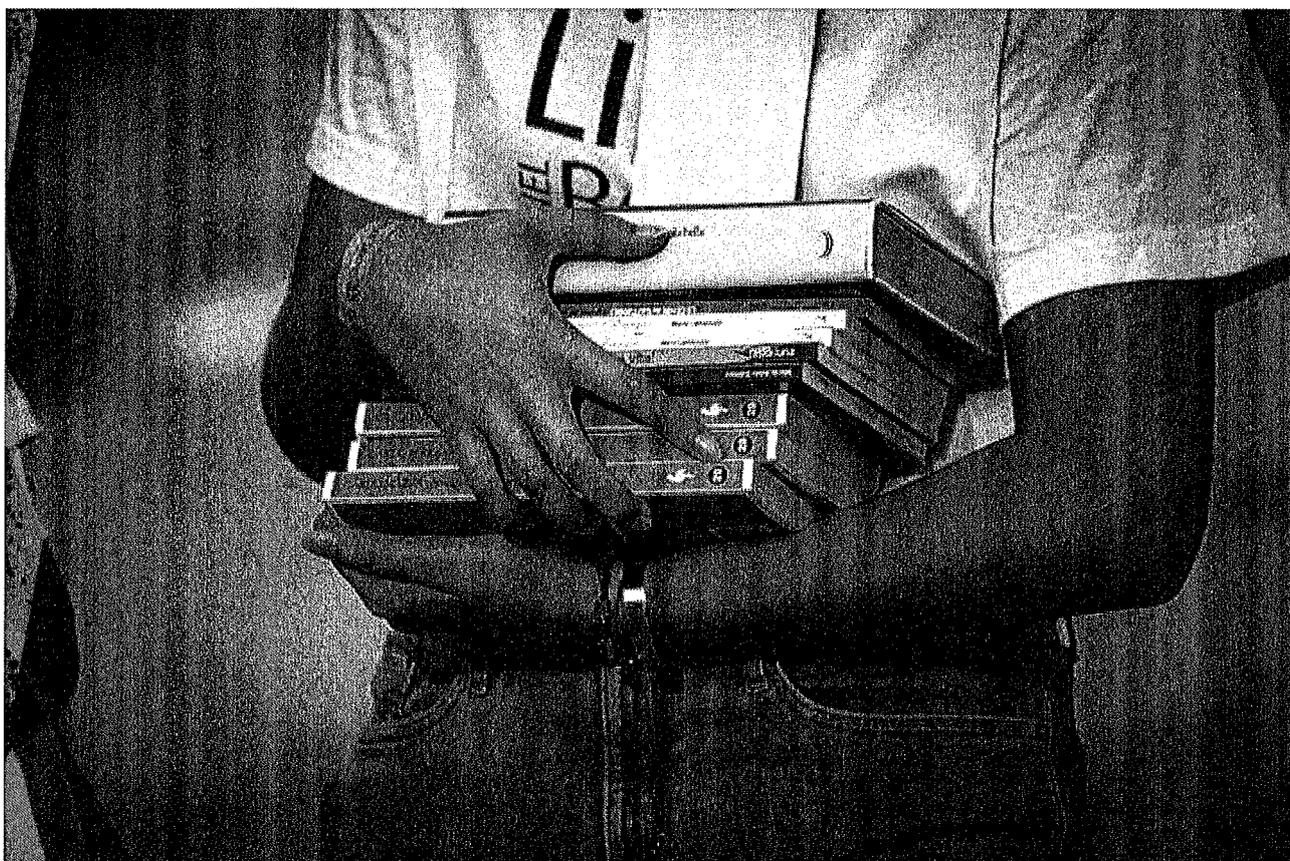


andriaviva.it



**FARMACIA
SANTORO**
ANDRIA

ORARI
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45
DOMENICA: 8.00 - 13.00
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO
ORDINA SU ☎ 349.6792884



Libri di testo a.s. 2019/2020: domande entro il 20 luglio

Le istanze potranno essere inoltrate a partire dal 20 giugno

ANDRIA - SABATO 8 GIUGNO 2019

🕒 05.30

Il Settore 4 – Servizio Pubblica Istruzione rende noto che è possibile richiedere il contributo fornitura Libri di testo per gli studenti frequentanti le Scuole secondarie di 1° e di 2° grado.

Le istanze dovranno essere inoltrate dai richiedenti il beneficio unicamente per via telematica attraverso la procedura on line attiva sul portale www.studioinpuglia.regione.puglia.it alla sezione Libri di testo a.s. 2019/2020, dalle ore 10.00 del 20 giugno 2019 e fino alle ore 14.00 del 20 luglio 2019, mentre la

documentazione attestante la spesa sostenuta per l'acquisto dei libri di testo (fatture, scontrini) dovrà essere consegnata, all'Ufficio Pubblica Istruzione del Comune di Andria, a partire dal 1° ottobre 2019 e sino al 30 novembre 2019, come riportato nell'avviso pubblico del Comune di Andria che si allega.

Al beneficio possono accedere gli studenti residenti nel Comune di Andria, che frequentano le Scuole secondarie di 1° e di 2° grado, statali o paritarie, appartenenti a famiglie la cui situazione economica attesti un livello di ISEE inferiore o uguale a € 10.632,94.

Per ogni ulteriore dettaglio relativo all'accesso del beneficio Libri di testo a.s. 2019/2020 e alla procedura da seguire per l'accesso al sistema, fa fede quanto testualmente stabilito dalla Regione Puglia in sede di Avviso avente ad oggetto: "Assegnazione del beneficio relativo alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo a.s. 2019/2020", pubblicato sul sito istituzionale della Regione Puglia nell'area tematica " Istruzione e Formazione" - sezione " sistema dell'istruzione e del diritto allo studio, scaricabile altresì, dal sito istituzionale del Comune di Andria www.comune.andria.bt.it - Albo Pretorio on line – Avvisi pubblici per presentazione domande di accesso ai servizi .

Ulteriori informazione inerenti l'Avviso Regionale, sono reperibili consultando il sito web: www.studioinpuqlia.regione.puqlia.it oppure chiamando il numero telefonico 080 5404040 oppure inviando una mail a info@studioinpuqlia.regione.puqlia.it.



10 GIUGNO 2019
Scoppia finalmente l'estate ed aumentano i consumi di frutta in una settimana



10 GIUGNO 2019
Gianni Ciardo al Festival de "Le Idi" di Andria

Confronta 100 Offerte LUCE e GAS di 40 Gestori italiani

ComparaSemplice | Sponsorizzato

Un'invenzione giapponese ti consente di parlare immediatamente qualsiasi lingua

MUAMA Traduttore Istantaneo | Sponsorizzato

Prestiti a Pensionati : arriva la Nuova Convenzione 2019

Prestito per Pensionati | Sponsorizzato

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA
SAN FERDINANDO TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Emergenza rifiuti in Puglia, Stea: «Piano pronto, differenziata continua a crescere»

🕒 1 GIORNO FA

La nota dell'assessore alla qualità dell'Ambiente della Regione

«Come più volte ribadito, in questi giorni, la questione dei rifiuti è un problema complesso e trovo di conseguenza assurdo soffiare sul fuoco per mere convenienze elettorali, a maggior ragione da parte di chi, in passato, ha fortemente contribuito a creare l'attuale situazione sottoscrivendo contratti di durata ventennale ancora vigenti ed efficaci. Si tratta di atti che non possono essere trascurati dai tecnici i quali hanno l'obbligo di legge di onorare gli impegni assunti per nome e per conto dall'Amministrazione regionale. Un principio che ai consiglieri dovrebbe essere ben

noto».

Così l'assessore alla qualità dell'Ambiente Gianni Stea risponde a chi accusa l'Ager e la Regione Puglia di mancata programmazione da cui sarebbe scaturita l'emergenza di questi giorni. L'assessore Stea e il Dipartimento Ambiente ricordano che l'Ager in questi anni ha rescisso quei contratti che avevano mostrato criticità, ha riordinato le tariffe, curato con il dipartimento regionale competente le gravi situazioni di infrazione che da dieci anni risultavano irrisolte e dato seguito alle attività per la rimozione di rifiuti e discariche abusive e abbandoni. L'Agenzia territoriale ha anche dato il suo contributo agli scenari di Piano che solo due mesi fa hanno ricevuto il parere positivo del Ministero.

«Il Piano dei rifiuti – continua Stea – è pronto. Gli uffici regionali e l'Ager aspettano la sintesi delle richieste dai Comuni che l'Anci sta raccogliendo. Dal dipartimento Ambiente si precisa, inoltre, che le strategie di Piano sono state anticipate e attuate con atti deliberati di giunta e hanno già sortito i risultati attesi: si è passati dal 30% di raccolta differenziata a oltre il 50%, livelli inimmaginabili solo 15 anni fa quando la Puglia era fanalino di coda in Europa».

Quanto alla programmazione, l'assessore sottolinea che si sta andando avanti. E' stato validato il progetto per la realizzazione dell'impianto di compostaggio di Pulsano. E' in fase di completamento il bando di gara che aspetta solo l'ok del Nucleo di Valutazione degli investimenti pubblici per essere ammesso al finanziamento.

POSTED IN: BREAKING NEWS POLITICA

TAGGED: PIANO RIFIUTI RIFIUTI STEA

AUTORE



Redazione andria.news24.city

SHARES



Libri di testo 2019/2020: domande entro il 20 luglio

📅 8 GIUGNO 2019

Per gli studenti frequentanti le Scuole secondarie di 1° e di 2° grado

Il Settore 4 – Servizio Pubblica Istruzione rende noto che è possibile richiedere il contributo fornitura Libri di testo per gli studenti frequentanti le Scuole secondarie di 1° e di 2° grado.

Le istanze dovranno essere inoltrate dai richiedenti il beneficio unicamente per via telematica attraverso la procedura on line attiva sul portale www.studioinpuglia.regione.puglia.it alla sezione Libri di testo a.s. 2019/2020, dalle ore 10.00 del 20 giugno 2019 e fino alle ore 14.00 del 20 luglio 2019, mentre la documentazione attestante la spesa sostenuta per l'acquisto dei libri di testo (fatture, scontrini) dovrà essere consegnata, all'Ufficio Pubblica Istruzione del Comune di Andria, a partire dal 1° ottobre 2019 e sino al 30 novembre 2019, come riportato nell'avviso pubblico del Comune di Andria che si allega.

Al beneficio possono accedere gli studenti residenti nel Comune di Andria, che frequentano le Scuole secondarie di 1° e di 2° grado, statali o paritarie, appartenenti a famiglie la cui situazione economica attesti un livello di ISEE inferiore o uguale a € 10.632,94.

Per ogni ulteriore dettaglio relativo all'accesso del beneficio Libri di testo a.s. 2019/2020 e alla procedura da seguire per l'accesso al sistema, fa fede quanto testualmente stabilito dalla Regione Puglia in sede di Avviso avente ad oggetto: "Assegnazione del beneficio relativo alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo a.s. 2019/2020", pubblicato sul sito istituzionale della Regione Puglia nell'area tematica "Istruzione e Formazione" – sezione "sistema dell'istruzione e del diritto allo studio, scaricabile altresì, dal sito istituzionale del Comune di Andria www.comune.andria.bt.it – Albo Pretorio on line – Avvisi pubblici per presentazione domande di accesso ai servizi.

Ulteriori informazione inerenti l'Avviso Regionale, sono reperibili consultando il sito web: www.studioinpuglia.regione.puglia.it oppure chiamando il numero telefonico 080 5404040 oppure inviando una mail a info@studioinpuglia.regione.puglia.it.



DALLA PROVINCIA

TRANI

TRA INTOPPI E RITARDI

LA SPIEGAZIONE

«Rinvio originato dalla determinazione della graduatoria finale degli assegnatari, da una parte, e dalla necessità di evitare intrusioni, dall'altra»

«Alloggi in via Grecia a luglio la consegna»

Dopo la lunga attesa, le assicurazioni del sindaco Bottaro

NICO AURORA

● **TRANI.** «Il prossimo 26 giugno l'apposita commissione collauderà gli alloggi e, a luglio, saranno consegnati». Così il sindaco, Amedeo Bottaro, rispondendo ad alcuni quesiti posti dai consiglieri nel corso della seduta dell'assemblea elettiva di giovedì sera e, soprattutto, rassicurando il pubblico presente, in gran parte composto da assegnatari di quegli appartamenti.

Il riferimento è alla palazzina di via Grecia, costruita nell'ambito delle opere pubbliche del contratto di quartiere Sant'Angelo e che, ormai ultimata, attende di essere legittimamente abitata dai 23 assegnatari aventi diritto, all'esito di un doppio bando che s'è dovuto emanare per la definizione dei conduttori.

I tempi non sono stati per nulla brevi, sia per quanto riguarda la realizzazione dell'edificio, sia per quanto riguarda la definizione delle graduatorie.

Peraltro, una volta chiuse quelle, nonostante da tempo tutto sembrasse finito, per lunghi mesi la situazione è

rimasta del tutto cristallizzata.

Il primo cittadino Amedeo Bottaro ha comunicato l'ennesimo aggiornamento della data di consegna dopo che già erano abbondantemente scaduti i termini fissati da una precedente determinazione dirigenziale che aveva, a sua volta, disposto febbraio 2018 come termine ultimo per la consegna dell'immobile.

Gli ulteriori ritardi si sono dovuti, come detto, alla determinazione della graduatoria finale degli assegnatari, da una parte, ed alla necessità di evitare intrusioni, dall'altra.

La realizzazione dei 23 alloggi fu bandita nel 2010, con un importo a base d'asta di 3.100.000 euro. All'esito della

procedura ad evidenza pubblica l'appalto fu aggiudicato alla Ianno costruzioni, di San Marco in Lamis, per un importo di 2.100.000 euro, oltre Iva.

VENTITRÉ FAMIGLIE

Sorridono le 23 famiglie che attendono la casa dal febbraio 2018, pur essendo complete già dal 2010

Il contratto veniva registrato l'8 maggio 2014, stabilendo un termine di 478 giorni consecutivi per la realizzazione dei lavori, che si sarebbero dovuti ultimare il 10 settembre 2015.

Il 22 giugno 2016 la figura apicale dell'Ufficio tecnico sottoscriveva con la

società un verbale di sospensione dei lavori, con l'obiettivo di procedere ad un aggiornamento tecnologico del progetto esecutivo: nuova data di consegna, disattesa, 24 febbraio 2017. Motivo, la mancata erogazione dei fondi, da parte del ministero, relativamente all'attuazione del programma sperimentale.

Nel frattempo, peraltro, nell'attesa delle graduatorie, paradossalmente si è scelto di non avere più alcuna fretta di completare l'opera. Infatti, l'ultimazione avrebbe esposto l'immobile a potenziali rischi di danneggiamento dei beni per mancata manutenzione, furti, atti vandalici, occupazioni abusive.

Ed oggi, soprattutto, per prevenire queste ultime, un appartamento è momentaneamente abitato da un custode del cantiere, così da avere un presidio «24».

TRANI LA QUESTIONE CHE CONTINUA AD AFFLIGGERE IL CENTRO È STATA AFFRONTATA DA LOCONTE E LAURORA (ITALIA IN COMUNE)

«Il futuro della città è nei parcheggi due sono le soluzioni da percorrere»

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** «Il tema principale da risolvere è senza ombra di dubbio quello dei parcheggi» quando si parla di programmazione per la città, «quando si contesta la mancanza di una visione della città del futuro, intendiamo anche riferirci alla mancata progettazione e realizzazione di interventi strategici per l'accoglienza turistica e commerciale»: il consigliere comunale di Italia in Comune, Giovanni Loconte, inizia così la sua nota di denuncia su alcuni aspetti critici della vivibilità e sostenibilità ambientale della città. Ed in particolare parla della mancata approvazione di un «nuovo Piano Urbano del Traffico (nonostante più volte sollecitato), probabilmente depositato in questi giorni e ovviamente non condiviso con nessuno, e soprattutto di un nuovo Piano dei Parcheggi (i piani a suo tempo approvati hanno una decina di anni). A valle della progettazione, per quanto attiene la gestione, il Sindaco non ha inteso sviluppare alcun indirizzo specifico: ha preferito navigare a vista, nella incertezza più totale».

Loconte pensa che vi siano due possibili strade da percorrere, nell'ottica di una risoluzione complessiva, generale ed ottimale

del servizio: «La prima è quella della sola gestione dei parcheggi a raso. Se si dovesse percorrere questa strada, affidare la gestione all'Amet appare sicuramente la strada ottimale, dando mandato alla azienda partecipata di predisporre un piano industriale da valutarci, e da approvarci unitamente al contratto di servizio per almeno nove anni, in modo da garantire l'azienda sugli investimenti da effettuare, in particolare per i parchimetri. Ovviamente di proposte di approvazione di contratto di servizio in Consiglio Comunale non se ne parla».

La seconda tiene conto della esistenza del parcheggio in piazza XX settembre, «che andrebbe completato, che può costituire una risorsa per il servizio dei parcheggi, che potrebbe (anzi dovrebbe) essere utilizzata. In prospettiva, infatti, si deve assolutamente pensare alla realizzazione di ulteriori parcheggi coperti, eventualmente fuoriterza, in modo da arricchire la dotazione complessiva di posti auto, creando dei park and ride, a servizio delle zone più visitate della città. Tale ipotesi rende meno percorribile l'affidamento in house alla azienda partecipata, la quale è una società di servizi e non può realizzare nuove strutture per parcheggi, né completare quella esistente in piazza XX set-

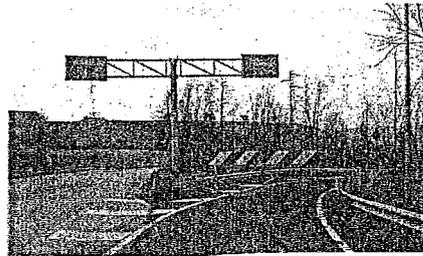
tembre. In tal caso, affidarsi ad un promotore privato, da individuarsi con una procedura pubblica di project financing, potrebbe essere la soluzione ottimale. In questo modo gli oneri di realizzazione e gestione di nuove strutture, e di completamento del parcheggio di piazza XX settembre, sarebbero a carico dei privati».

A Loconte si aggiunge il commento del vice presidente regionale di Italia in Comune, Tommaso Laurora: «È possibile prevedere soluzioni intermedie rispetto a quelle enunciate, che comunque vadano finalmente nella direzione della risoluzione definitiva della necessità di organizzare un servizio ottimale e all'altezza di una città turistica degna di questo nome. Stiamo perdendo anni, stiamo perdendo economia, stiamo perdendo ordine e decoro. Il sindaco dica cosa vuole fare, lo dica principalmente alla città e all'Amet che lamenta la mancanza di indirizzi chiari. Anche la propagandata acquisizione di alcuni parchimetri da parte di Amet, senza contratto di servizio, senza coprire in modo organizzato tutta la città, appare una iniziativa del tutto estemporanea. Nel frattempo di visibile ci sono solo buche e posa in opera di un po' di asfalto, fumo negli occhi del popolo».

MINERVINO UN ULTERIORE TASSELLO PER IL COMPLETAMENTO DELL'ULTIMO TRATTO

Saggi archeologici per i nuovi lavori

La Provincia ha dato il via libera all'affidamento



INCOMPLETA
Un tratto «scollegato» della ex regionale 6, in zona Spinazzola

ROSALBA MATARRESE

● **SPINAZZOLA.** Si accorciano i tempi per il completamento della strada provinciale 3, ex regionale 6, che da Minervino collega i due centri murgiani con il casello autostradale di Canosa. La Provincia Bat ha dato il via libera, con delibera pubblicata sull'albo pretorio del sito web dell'ente, all'affidamento dei cosiddetti saggi archeologici che rappresentano un ulteriore tassello nella direzione del completamento dell'ultimo tratto, che collega Spinazzola a Minervino.

Soddisfazione è stata espressa dal sindaco di Spinazzola, Michele Patruo che ha evidenziato: «Nel giro di poco più di un mese anche l'ultimo ostacolo per procedere alla progettazione esecutiva sarà superato e quindi la realizzazione di quest'ultimo tratto di strada è sempre più vicina. Continueremo a collaborare con la

Provincia finché l'opera non sarà completata. Questo è un passo decisivo in tale direzione». Come si ricorderà lo stop ai lavori e all'apertura di questa importante infrastruttura (la Provinciale 3, ex R6) sono dipesi dalle campagne di scavi archeologici che hanno interessato la zona. Da decenni la Soprintendenza archeologica per la Puglia ha condotto una serie di campagne di scavi archeologici nelle vicinanze della provinciale 3, portando alla luce un'area di interesse risalente al Neolitico. Di conseguenza i lavori di completamento si erano interrotti in due tratti: località Madonna del Sabato e località le Chianche.

LA STORIA - Da quando più di dieci anni fa fu inaugurato il tratto tra Minervino Murge e Canosa di Puglia, i cittadini di Spinazzola hanno dovuto assistere a continui rinvii e slittamenti per quanto riguarda il secondo di una arteria stradale

nevralgica per il territorio. Un'arteria di fondamentale importanza per ridurre i tempi di collegamento tra Spinazzola e il casello autostradale di Canosa di Puglia, ma anche i collegamenti con i due capoluoghi di provincia, Barletta e Andria e quindi con gli ospedali e altri servizi, ormai ridotti al lumicino nelle due cittadine. Ora con il via libera della Provincia Bat si potrebbe sbloccare una situazione paradossale che si protrae da tanto, troppo tempo. Un'opera, già finanziata nella sua totalità ma che, per pochissimi metri ancora, difatti rimane una "incompiuta." Si tratta di un'infrastruttura strategica per lo sviluppo economico e il rilancio a fini turistici, non solo di Spinazzola, ma di tutte le aree interne murgiane. Un'opera che permetterebbe collegamenti più veloci e sicuri con il casello autostradale di Canosa e le città costiere, nonché verso i presidi sanitari di Andria e Barletta.

BISCEGLIE IL COMUNE PARTECIPA AL BANDO SMART GO CITY

A caccia di finanziamenti per rinnovare il parco bus

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** L'obsoleto parco automezzi del Comune di Bisceglie non consente di offrire ai cittadini un servizio di trasporto pubblico efficiente e di poter soddisfare l'invito ecologista di lasciare l'auto a casa. Negli anni scorsi sarebbe bastato un concerto musicale in meno per poter sostituire le vecchie "circolari". Invece si è tirato a campare. Ora si punta all'acquisto di 4 autobus a metano, sperando nell'ottenimento di un finanziamento. Il Comune di Bisceglie, infatti, partecipa al bando "Smart Go City".

"I nostri autobus urbani non vengono sostituiti da circa 20 anni e sono in condizioni precarie, per cui è necessario il rinnovamento - dice il sindaco Angarano - perché non in linea sia con le più recenti classi di conformità alle norme vigenti in materia di emissioni di inquinanti in atmosfera, sia con gli standard di gestione del servizio richiesti per assicurarne qualità e affidabilità". L'amministrazione comunale, quindi, non essendoci risorse finanziarie da impiegare per tale spesa, ha inviato la propria candidatura al suddetto bando regionale con l'obiettivo di ottenere un finanziamento indispensabile all'acquisto di quattro autobus a metano, con i quali sostituire l'intero parco mezzi comunale.

"È opportuno quindi pensare ad un rinnovamento che possa, da un lato, consentire di rendere più effi-

ciente il trasporto pubblico e, dall'altro, di avere un minor impatto ambientale con una riduzione dell'emissione di carbonio e un beneficio alla qualità dell'aria - sostiene il primo cittadino in una nota - la candidatura al bando regionale Smart Go City è un'opportunità importante coerente con una nuova visione della mobilità urbana in chiave sostenibile - aggiunge Angelo Consiglio, vicesindaco e assessore alla mobilità del Comune di Bisceglie - sin dall'inizio del mandato il nostro indirizzo è stato chiaro: incentivare la mobilità sostenibile, per una città con meno smog, traffico e disagi ed in questa direzione va l'organizzazione delle Domeniche ecologiche, la messa in sicurezza delle piste ciclabili, la Ztl in via La Spiaggia e la nuova viabilità al porto con l'obiettivo di chiudere al traffico anche via Nazario Sauro nelle ore serali in estate - conclude - siamo al lavoro, inoltre, per l'avvio di un progetto che, attraverso la distribuzione di kit, consenta il monitoraggio in zone specifiche dei chilometri percorsi in bicicletta, così da poter dare premialità agli utenti, coinvolgendo il commercio di prossimità, mentre per la prima volta nella storia di Bisceglie abbiamo istituito un capitolo in bilancio per donare le biciclette ai cittadini 14enni". Intanto si attende l'istituzione estiva dell'utile servizio comunale gratuito di bus navetta per raggiungere la litoranea Paternostro dal centro e dai quartieri periferici e viceversa.

TRANI COLLOCATO ALL'INTERNO DELL'AIUOLA AL CENTRO DELL'AREA, OGGETTO DI RESTYLING, È STATO UFFICIALMENTE INAUGURATO IL 12 NOVEMBRE 2004

Imbrattato il cippo commemorativo

Scritte con il pennarello sulla lapide di piazza Caduti di Nassiriya. Forse opera di ragazzini

NICO AURORA

● **TRANI.** A distanza di quasi quindici anni dalla collocazione, il cippo commemorativo di piazza Caduti di Nassiriya è stato in più parti imbrattato dalle scritte rilasciate con il pennarello da ignoti, presumibilmente ragazzini.

Non è dato conoscere da quanto tempo quelle scritte siano lì, ma il cronista ha potuto notarle soltanto nella giornata di ieri e, ove mai già fossero presenti da più tempo, la mancata segnalazione da parte dei residenti, e/o i tantissimi cittadini che pure da lì transitano, sarebbe un segnale non meno preoccupante rispetto al già deprecabile gesto di turbare la memoria delle vittime della strage del 12 novembre 2003 in Iraq.

Il cippo, collocato all'interno dell'aiuola al centro di quella piazza, oggetto di restyling a marzo 2004, fu ufficialmente inaugurato il 12 novembre di quell'anno, in occasione del primo anniversario della strage, nel cuore di una cerimonia con le principali autorità religiose,



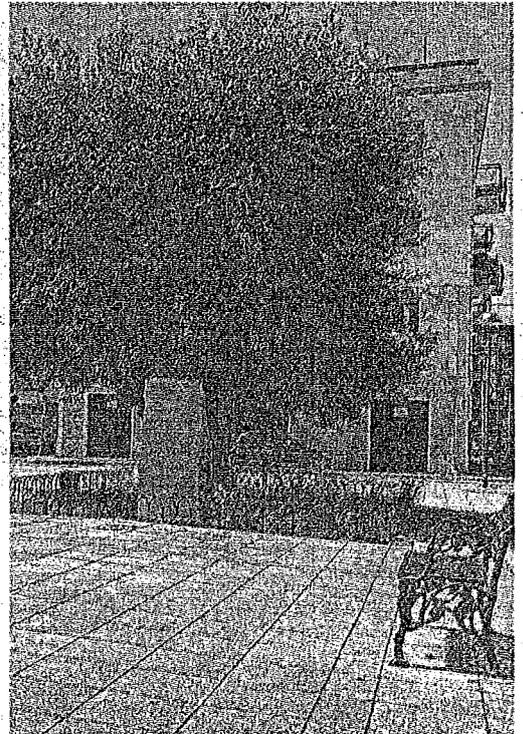
militari e civili.

Vi prese parte, anche, il carabinieri Antonio Altavilla, che ricordò a voce i nomi dei 19 italiani, fra militari e civili, morti nell'esplosione della caserma della città irachena a causa di quell'attentato, cui miracolosamente scampò.

Altavilla accolse favorevolmente l'invito dell'amministra-

zione comunale di Trani a fare parte di quella manifestazione, cui parteciparono tantissimi bambini e ragazzi.

Oggi, decisamente con meno favore, sia lui, sia la comunità cittadina, prenderanno atto del fatto che la progressiva decadenza di istruzione e valori mina progressivamente i simboli della storia e del ricordo.



VANDALI Le scritte sulla lapide della piazza

QUALE URBANISTICA

PALAZZO TRESCA, MA NON SOLO

REGOLE E NO

«Non è più tollerabile tergiversare. È oltremodo intollerabile perdere "gioielli" urbani, nel rispetto delle regole o anche in loro assenza»

IL VINCOLO

«Più volte, negli ultimi vent'anni, ho proposto un vincolo paesaggistico per l'ambiente urbano consolidato barlettano»

«Basta ritardi, serve presto il Pug»

Il sen. Ruggiero Quarto (5 Stelle): è la priorità delle priorità per Barletta

● **BARLETTA.** Come tutela il Comune la «città consolidata», vale a dire quella porzione del centro urbano «che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima del Novecento?»

Poco o per nulla e, in ogni caso, molto male. Basta fare un giro per la città, al di qua e al di là della ferrovia.

NON SOLO PALAZZO TRESCA - L'abbattimento, per ora scongiurato di Palazzo Tresca, in via Imbriani, non è un caso isolato. È tuttora in corso, ad esempio, un intervento in via Manfredi, che ha rosicchiato un'altra parte di «città consolidata». Altri sono in corso a Borgovilla, ma a Palazzo di Città attendono ancora (da quasi un anno ormai) che il Settore regionale Assetto del territorio faccia sapere se le normative del Piano paesaggistico territoriale regionale, entrate in vigore ormai dal lontano 2015 siano applicabili (sic!) anche qui.

Sulla questione urbanistica interviene Ruggiero Quarto, senatore del Movimento 5Stelle: «Sinceramente ciò che mi lascia sbalordito - sottolineo - è l'assordante silenzio calato per circa due anni, da quando fu rilasciata la concessione edilizia e la questione si impose alla ribalta cittadina. Per re-interessarci del palazzo dovevamo vedere le transeme? Regolarmente poste? E per bloccare i lavori dovevamo sperare nella "provvidenza", che non sapeva nulla?».

IL PROBLEMA DELL'EDILIZIA - «Qui voglio ricordare - prosegue il sen. Quarto - che il dibattito che all'epoca si innescò sul Palazzo Tresca diede un'accelerazione al Documento programmatico preliminare (Dpp) del Piano urbanistico generale (Pug), allora in discussione, poi approvato a maggio 2018, è scopierchio per l'ennesima volta il vergognoso problema dell'edilizia cittadina, che di fatto ha determinato la fine an-

ticipata della scorsa consiliatura. Pug oramai è un acronimo che sa di "storia infinita".

Ora non è più tollerabile tergiversare. Il Piano urbanistico generale deve diventare l'obiettivo primario della città. È oltremodo intollerabile perdere "gioielli" urbani, ancor più allorché avviene nel rispetto delle regole. O in assenza di regole?».

Ancora: «In passato più volte ho denunciato l'assenza o inadeguatezza di regole, che ha generatoecomostri. E questo è l'ennesimo. Più volte, negli ultimi vent'anni, ho proposto un vincolo paesaggistico per l'ambiente urbano consolidato barlettano, che debba prevedere solo recuperi in ciò che potrebbero definirsi i tre centri storici di Barletta: 1) borgo ma-

rinario di Santa Maria, Sette Rue e corsi; 2) area di San Giacomo; 3) area dei "Monaci". Il primo è quello più antico, con testimonianze fin dal periodo Apulo. Il secondo sorge in epoca medievale, il terzo che segna la prima grande espansione urbana, a cavallo dei secoli XIX e XX, oltre le mura (via Mura Spirito Santo) e al di là della Porta Nuova (piazza Roma/Moro). Ognuno dei tre mostra peculiarità proprie e tutti assieme, con le relative interessanti "cerniere" architettoniche, ci raccontano oltre mille anni di storia cittadina, fino alla metà del secolo scorso. La "marineria", i palazzi pubblici e dell'alta borghesia, le stupende chiese e conventi, nel primo centro storico; le povere case contadine, nel secondo; la trasforma-

zione agraria/commerciale, nel terzo».

IL CROLLO E LA DELIMITAZIONE - «Per quest'ultimo - sottolinea il senatore pentastellato - via Roma, via Baccarini, via Imbriani, via Milano sono significativi esempi, con i loro grandi magazzini e pregevoli abitazioni "padronali". Una delimitazione orientativa includerebbe sicuramente palazzo Tresca nel terzo centro storico. A dir il vero, avrebbe incluso anche la demolizione e crollo sciagurato di via Roma».

«Barletta - continua il senatore - è una città stuprata nelle sue architetture e nella sua storia perde la sua identità, diventa un "non luogo": anonimo, insignificante, che rende i cittadini "spaesati",

confusi, disorientati, sradicati dalle proprie origini. Perché sussista una comunità, deve esistere un luogo comune, unico e irripetibile, con la sua storia esclusiva. Ogni pietra ci deve raccontare qualcosa. Quella compatta e bugnata, l'opulenza; quella fraturata e mal squadrata, la miseria. Il grande portone d'ingresso per far accedere le carrozze, la ricchezza; il piccolo portone doppio per l'accesso di persone e asini, la povertà. L'anello conficcato nel muro ci può far immaginare un cavallo al legaccio; un grande sottano con arcate, un grande magazzino; un'inferrata di balcone ornata; il gusto per l'arte.... Tutto ciò non può essere cancellato con un colpo di ruspa. Magari per far posto ad un'abitazione più "como-

da" o, peggio, più remunerativa».

«SCATOLE» DI CEMENTO

- Conclusione: «Così che sono sorte tante banali "scatole" di cemento che hanno deturpato Barletta. Penso al palazzaccio accanto al Palazzo Della Marra, agli scempi di piazza Caduti, al Municipio, l'orribile 167. Per Palazzo Tresca, spero possa essere attivata una sua necessaria salvaguardia, per lo meno per il suo ruolo di cortina architettonica. Di certo non si può derogare al diritto della proprietà privata, ma mi sembra del tutto legittimo che si cerchi di tutelare innanzitutto il diritto pubblico. Ognuno, nell'ambito dei propri uffici di competenza faccia il massimo per tutelare la città».

Rino Dalosio

«Palazzo Tresca, una firma contro l'abbattimento»

Appello sul web, raccolte finora oltre 740 adesioni

● **BARLETTA.** La protesta contro l'abbattimento dell'ottocentesco Palazzo Tresca dilaga sul web.

L'iniziativa, promossa dall'architetto Massimiliano Cafagna, il primo firmatario dell'appello lanciato venerdì 7 giugno, su queste colonne, da un gruppo di giovani architetti ed ingegneri, ieri sera, attorno alle 21, aveva oltrepassato le 740 adesioni.

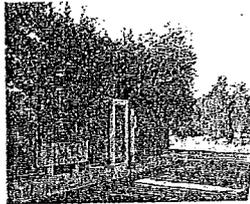
La schermata dell'invito a sottoscrivere riporta una frase della Dichiarazione di Amsterdam del 1975: «Il patrimonio architettonico europeo non è formato soltanto dai nostri monumenti più importanti, ma anche dagli insiemi degli edifici che costituiscono le nostre città e i nostri villaggi tradizionali nel loro ambiente naturale o costruito».

Una enunciazione da queste parti rimasta rigorosamente sulla carta: chissà se comincerà a passare dalla teoria alla prassi urbanistica. Comunque permettendo, naturalmente.

TRANI LA VICENDA? LE MULTE INFLITTE ALL'AMIU DA PARTE DEL COMUNE DI MASSAFRA

«Troppa sciatteria al Comune di Trani»

Barresi: e il conto lo pagano i contribuenti



TRANI L'ingresso della discarica Amiu

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** «Trascuratezza e scarsa attenzione al bene comune» è ciò che fa trasparire l'amministrazione cittadina secondo il consigliere comunale di Italia in Comune, Anna Maria Barresi.

Che fa riferimento in questo caso alle «multe elevate dalla Polizia Urbana locale di Massafra ad Amiu ed al Comune di Trani, per la dispersione di percolato in quella città», accaduto

qualche tempo fa nel Comune del tarantino sede di una discarica.

Racconta Barresi che «la Prefettura di Taranto ritenne irricevibili i ricorsi giunti fuori dal termine perentorio stabilito dalla legge e che sarebbe stato deleterio per Amiu ed il Comune di Trani impugnare la decisione emessa dalla Prefettura di Taranto. Ebbene l'Amiu spa - spiega - usando la diligenza del buon padre di famiglia, riconosce il torto e versa, regolarmente, nelle casse del Comune di Massafra una somma pari a euro 2.974,60 come stabilito nell'ordinanza prefettizia di Taranto entro i 60

giorni, per evitare ulteriori aggravii di spesa mentre il Comune di Trani (avv. Capurso Michele difensore del Comune) ha impugnato presso il Giudice di Pace di Taranto, l'ingiunzione di pagamento elevata al Comune: «Infatti "trovo la resistenza del Comune di Trani su una somma di appena euro 854,60, ingiustificata e costosa per i cittadini, che si troveranno a pagare il doppio delle sanzioni, se dovessimo soccombere in questo contenzioso. Tanto paga pantalone c'era un vecchio detto tranese che preferiva; le cause che non si fanno sono le migliori, ma al Comune visto che i soldi non sono i loro si va alla grande (basti pensare che resistono anche alle cause di multe di appena 43 euro ma poi si prendono tutto il tempo e neanche riescono a recuperare crediti comunali per ben 4.000.000 di euro)».

Il consigliere comunale di Italia in Comune Anna Maria Barresi pensa che «da strada sia già ben tracciata per il Comune di Trani, che andrà verso una sicura soccombenza giudiziale, in considerazione che il trasgressore (Amiu spa, pagando ha ufficialmente riconosciuto le sue colpe). Ma la storia certamente non finisce qui, perché nell'ordinanza il Prefetto di Taranto condanna Amiu a

rifusare al Comune di Massafra le spese per il ripristino dello stato dei luoghi, oggetto di sversamento dei liquami, somma che al momento ha solo anticipato il Comune di Massafra che ben presto presenterà il conto agli enti trasgressori».

«Sono convinta - conclude Anna Maria Barresi di Italia

in Comune - che tutta questa sciatteria, che si sta usando per gestire la città verrebbe meno, solo, se ci fossero buoni amministratori, ma per questo dobbiamo aspettare le prossime elezioni amministrative».

Insomma una questione che merita una attenta riflessione.

FRANCESCO SPINA *

Bisceglie e le analisi a Salsello su quel canale di scolo

Circa il canale di scolo d'acqua che fuoriesce a Salsello direttamente sui ciottoli, ho chiesto da più di un mese di conoscere la natura della stessa acqua mediante analisi: il Comune tace, i tecnici si girano dall'altra parte.

Intanto, in consiglio comunale trapela che ci sarebbe una rottura di tubazioni. Da par mio, come avevo promesso, sono andato avanti e ho fatto sottoporre l'acqua ad analisi accurate, dalle quali risulta la presenza di coliformi. In questi giorni le farò ripetere per verificare se i coliformi sono aumentati o meno in relazione all'aumentata affluenza e presenza di residenti e fruitori delle strutture della zona.

Intanto le rassicurazioni di Angarano & Co. secondo cui «sono solo acque piovane» si sono dimostrate, come sempre, brutte bugie che danneggiano gli interessi e minano la salute dei cittadini.

Quando un sindaco non solo non interviene e omette dopo 2 mesi di prendere provvedimenti, ma afferma con i suoi consiglieri cose così false, una comunità si ritrova indifesa e senza pro-

Certificato di analisi n° 82-2013

Spettabile	Analisi Spina Francesco Via S. Andrea 53 70121 Bisceglie (BT)	Unità	Risultati	Valori limite Litro a 20°C (20/03/2011)
Spettabile	Analisi Spina Francesco Via S. Andrea 53 70121 Bisceglie (BT)	Unità	Risultati	Valori limite Litro a 20°C (20/03/2011)
Coliformi totali	1000	UFC/ml	1000	1000
Coliformi fecali	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C) (a -11°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C) (a -11°C) (a -12°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C) (a -11°C) (a -12°C) (a -13°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C) (a -11°C) (a -12°C) (a -13°C) (a -14°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C) (a -11°C) (a -12°C) (a -13°C) (a -14°C) (a -15°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C) (a -11°C) (a -12°C) (a -13°C) (a -14°C) (a -15°C) (a -16°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C) (a -11°C) (a -12°C) (a -13°C) (a -14°C) (a -15°C) (a -16°C) (a -17°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C) (a -11°C) (a -12°C) (a -13°C) (a -14°C) (a -15°C) (a -16°C) (a -17°C) (a -18°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C) (a -11°C) (a -12°C) (a -13°C) (a -14°C) (a -15°C) (a -16°C) (a -17°C) (a -18°C) (a -19°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C) (a -11°C) (a -12°C) (a -13°C) (a -14°C) (a -15°C) (a -16°C) (a -17°C) (a -18°C) (a -19°C) (a -20°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C) (a -11°C) (a -12°C) (a -13°C) (a -14°C) (a -15°C) (a -16°C) (a -17°C) (a -18°C) (a -19°C) (a -20°C) (a -21°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C) (a -11°C) (a -12°C) (a -13°C) (a -14°C) (a -15°C) (a -16°C) (a -17°C) (a -18°C) (a -19°C) (a -20°C) (a -21°C) (a -22°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C) (a -11°C) (a -12°C) (a -13°C) (a -14°C) (a -15°C) (a -16°C) (a -17°C) (a -18°C) (a -19°C) (a -20°C) (a -21°C) (a -22°C) (a -23°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C) (a -11°C) (a -12°C) (a -13°C) (a -14°C) (a -15°C) (a -16°C) (a -17°C) (a -18°C) (a -19°C) (a -20°C) (a -21°C) (a -22°C) (a -23°C) (a -24°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C) (a -11°C) (a -12°C) (a -13°C) (a -14°C) (a -15°C) (a -16°C) (a -17°C) (a -18°C) (a -19°C) (a -20°C) (a -21°C) (a -22°C) (a -23°C) (a -24°C) (a -25°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C) (a -11°C) (a -12°C) (a -13°C) (a -14°C) (a -15°C) (a -16°C) (a -17°C) (a -18°C) (a -19°C) (a -20°C) (a -21°C) (a -22°C) (a -23°C) (a -24°C) (a -25°C) (a -26°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C) (a -11°C) (a -12°C) (a -13°C) (a -14°C) (a -15°C) (a -16°C) (a -17°C) (a -18°C) (a -19°C) (a -20°C) (a -21°C) (a -22°C) (a -23°C) (a -24°C) (a -25°C) (a -26°C) (a -27°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C) (a -11°C) (a -12°C) (a -13°C) (a -14°C) (a -15°C) (a -16°C) (a -17°C) (a -18°C) (a -19°C) (a -20°C) (a -21°C) (a -22°C) (a -23°C) (a -24°C) (a -25°C) (a -26°C) (a -27°C) (a -28°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C) (a -11°C) (a -12°C) (a -13°C) (a -14°C) (a -15°C) (a -16°C) (a -17°C) (a -18°C) (a -19°C) (a -20°C) (a -21°C) (a -22°C) (a -23°C) (a -24°C) (a -25°C) (a -26°C) (a -27°C) (a -28°C) (a -29°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C) (a -11°C) (a -12°C) (a -13°C) (a -14°C) (a -15°C) (a -16°C) (a -17°C) (a -18°C) (a -19°C) (a -20°C) (a -21°C) (a -22°C) (a -23°C) (a -24°C) (a -25°C) (a -26°C) (a -27°C) (a -28°C) (a -29°C) (a -30°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C) (a -11°C) (a -12°C) (a -13°C) (a -14°C) (a -15°C) (a -16°C) (a -17°C) (a -18°C) (a -19°C) (a -20°C) (a -21°C) (a -22°C) (a -23°C) (a -24°C) (a -25°C) (a -26°C) (a -27°C) (a -28°C) (a -29°C) (a -30°C) (a -31°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C) (a -11°C) (a -12°C) (a -13°C) (a -14°C) (a -15°C) (a -16°C) (a -17°C) (a -18°C) (a -19°C) (a -20°C) (a -21°C) (a -22°C) (a -23°C) (a -24°C) (a -25°C) (a -26°C) (a -27°C) (a -28°C) (a -29°C) (a -30°C) (a -31°C) (a -32°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C) (a -11°C) (a -12°C) (a -13°C) (a -14°C) (a -15°C) (a -16°C) (a -17°C) (a -18°C) (a -19°C) (a -20°C) (a -21°C) (a -22°C) (a -23°C) (a -24°C) (a -25°C) (a -26°C) (a -27°C) (a -28°C) (a -29°C) (a -30°C) (a -31°C) (a -32°C) (a -33°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C) (a -11°C) (a -12°C) (a -13°C) (a -14°C) (a -15°C) (a -16°C) (a -17°C) (a -18°C) (a -19°C) (a -20°C) (a -21°C) (a -22°C) (a -23°C) (a -24°C) (a -25°C) (a -26°C) (a -27°C) (a -28°C) (a -29°C) (a -30°C) (a -31°C) (a -32°C) (a -33°C) (a -34°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C) (a -11°C) (a -12°C) (a -13°C) (a -14°C) (a -15°C) (a -16°C) (a -17°C) (a -18°C) (a -19°C) (a -20°C) (a -21°C) (a -22°C) (a -23°C) (a -24°C) (a -25°C) (a -26°C) (a -27°C) (a -28°C) (a -29°C) (a -30°C) (a -31°C) (a -32°C) (a -33°C) (a -34°C) (a -35°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C) (a -11°C) (a -12°C) (a -13°C) (a -14°C) (a -15°C) (a -16°C) (a -17°C) (a -18°C) (a -19°C) (a -20°C) (a -21°C) (a -22°C) (a -23°C) (a -24°C) (a -25°C) (a -26°C) (a -27°C) (a -28°C) (a -29°C) (a -30°C) (a -31°C) (a -32°C) (a -33°C) (a -34°C) (a -35°C) (a -36°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C) (a -11°C) (a -12°C) (a -13°C) (a -14°C) (a -15°C) (a -16°C) (a -17°C) (a -18°C) (a -19°C) (a -20°C) (a -21°C) (a -22°C) (a -23°C) (a -24°C) (a -25°C) (a -26°C) (a -27°C) (a -28°C) (a -29°C) (a -30°C) (a -31°C) (a -32°C) (a -33°C) (a -34°C) (a -35°C) (a -36°C) (a -37°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C) (a -11°C) (a -12°C) (a -13°C) (a -14°C) (a -15°C) (a -16°C) (a -17°C) (a -18°C) (a -19°C) (a -20°C) (a -21°C) (a -22°C) (a -23°C) (a -24°C) (a -25°C) (a -26°C) (a -27°C) (a -28°C) (a -29°C) (a -30°C) (a -31°C) (a -32°C) (a -33°C) (a -34°C) (a -35°C) (a -36°C) (a -37°C) (a -38°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C) (a -11°C) (a -12°C) (a -13°C) (a -14°C) (a -15°C) (a -16°C) (a -17°C) (a -18°C) (a -19°C) (a -20°C) (a -21°C) (a -22°C) (a -23°C) (a -24°C) (a -25°C) (a -26°C) (a -27°C) (a -28°C) (a -29°C) (a -30°C) (a -31°C) (a -32°C) (a -33°C) (a -34°C) (a -35°C) (a -36°C) (a -37°C) (a -38°C) (a -39°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C) (a -11°C) (a -12°C) (a -13°C) (a -14°C) (a -15°C) (a -16°C) (a -17°C) (a -18°C) (a -19°C) (a -20°C) (a -21°C) (a -22°C) (a -23°C) (a -24°C) (a -25°C) (a -26°C) (a -27°C) (a -28°C) (a -29°C) (a -30°C) (a -31°C) (a -32°C) (a -33°C) (a -34°C) (a -35°C) (a -36°C) (a -37°C) (a -38°C) (a -39°C) (a -40°C)	100	UFC/ml	100	100
Coliformi termotolleranti e fecali (a 42°C) (a 22°C) (a 10°C) (a 5°C) (a 1°C) (a 0°C) (a -1°C) (a -2°C) (a -3°C) (a -4°C) (a -5°C) (a -6°C) (a -7°C) (a -8°C) (a -9°C) (a -10°C) (a -11°C) (a -12°C) (a -13°C) (a -14°C) (a -15°C) (a -16°C) (a -17°C) (a -18°C) (a -19°C				

TRANI

SOSTA E VIABILITÀ

Una nuova mano di vernice per pista ciclabile e parcheggi

Uso multiplo del colore, manutenzione attesa dal 2010

NICO AURORA

● **TRANI.** Dal fondo della pista ciclabile alle strisce del parcheggio a pagamento. I lavori della corsia per i ciclisti cedono il testimone a quelli per favorire la sosta con tariffa, grazie ad un atto di indirizzo del sindaco Amedeo Bottaro, all'azienda partecipata Amet, che gestisce il servizio.

Il primo cittadino ha chiesto a piazza Plebiscito non soltanto di fare pitturare le strisce blu di quella stessa piazza, ove ha sede l'ex municipalizzata, coperte a seguito della nuova bitumazione compresa nei lavori della pista ciclabile, ma ripassare tutte le strisce blu della città o, quanto meno, quelle più scarsamente visibili.

LA VERNICE - A questo punto, la vernice utilizzata per la pista ciclabile, peraltro di alta qualità e lunga durata, diventa buona anche per l'altro lavoro.

Infatti, ad eseguirlo sarà sempre l'impresa Leonardo Napoletano, di Trani, a margine dell'intervento, già ultimato, per il rifacimento della pista ciclabile e la bitumazione di piazza Plebiscito.

LE OPERE - Le opere sono state concluse sabato scorso, con una settimana di anticipo rispetto alla scadenza prevista del 15 giugno. Il costo è stato di 80mila euro, partendo da una base d'asta di 126mila.

L'impresa esecutrice ha eseguito la fresatura dell'intera sede ciclabile, quindi la nuova bitumazione e colorazione sia del fondo, sia del cordolo.

Nei lavori, come dicevamo, anche piazza Plebiscito, con fresatura e bitumazione ad eccezione della zona pedonale a ridosso di carcere femminile, chiesa di San Domenico e villa comunale.

L'intervento ha restituito sicurezza e

brillantezza ad un percorso riservato alle bici su quale non si praticava alcuna manutenzione dall'ormai lontano 2010. La pista, per quanto regolarmente - e spesso anche massicciamente - sia utilizzata da ciclisti e podisti (anche se a questi ultimi sarebbe vietato l'utilizzo), si era progressivamente e pesantemente deteriorata.

IL RIPASSO - Quanto al ripasso delle strisce blu, l'ultimo fu realizzato tre anni fa, a maggio 2016, per un costo di 9mila euro, partendo da una base d'asta di 17mila, ed interessò l'intero territorio comunale servito dal parcheggio a pagamento, complessivamente 1025 stalli.

Purtroppo, a differenza della pista ciclabile, che non viene utilizzata dai veicoli, le strisce, proprio perché quotidianamente calcate dagli pneumatici, hanno una durata decisamente più ridotta.

La spiaggia salvata da venticinque studenti

Trani, oggi «campanella» per i volontari ecologici

● **TRANI.** Venticinque alunni della scuola media Rocca-Bovio-Palumbo vestiranno i panni di operatori ecologici e, accompagnati da docenti e genitori, ripuliranno il tratto di spiaggia prospiciente la sede dell'istituto scolastico Giustina Rocca, sul lungomare Chiarelli.

Un gesto di sensibilità ambientale, e doppiamente ed elogiare in considerazione del fatto che avviene ad anno scolastico già chiuso, e dunque in totale controtendenza rispetto al classico «rompete le righe» che fa disperdere i bambini subito dopo il suono dell'ultima campanella.

Nella giornata di oggi, lunedì 10 giugno, dalle 14 alle 16, avrà l'iniziativa promossa nell'ambito del Pon intitolato «Potenziamento delle competenze di cittadinanza globale», promosso dal dirigente scolastico, Antonio De Salvia, e che si avvale della collaborazione di Amiu.

«Riteniamo fondamentale - dicono il preside e l'Amministratore unico di Amiu, Gaetano Nacci - la collaborazione del mondo della scuola per inculcare nei giovani una piena responsabilità a preservare il territorio e tutto ciò che ci circonda,

soprattutto per diffondere una più consapevole cultura ambientale».

Amiu metterà a disposizione dei ragazzi le attrezzature necessarie per consentire la raccolta di rifiuti e, una volta terminata l'iniziativa, procederà al ritiro degli stessi.

A proposito di rifiuti in riva al mare, in vista dell'inizio dell'estate e della stagione balneare, Amiu ha collocato nuovi cestini portarifiuti su tutto il litorale che va dal lungomare Mongelli al castello svevo.

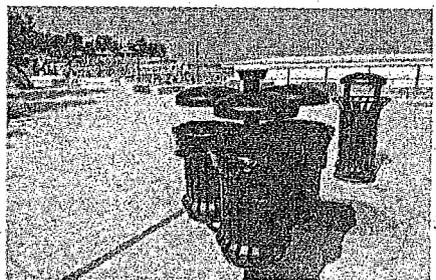
In totale, 40 set di contenitori per rifiuti, ciascuno dei quali prevede un cesto per l'indifferenziato, più grande, ed una struttura a tre scomparti per la raccolta differenziata. Queste prime postazioni sono state già installate a Colonna.

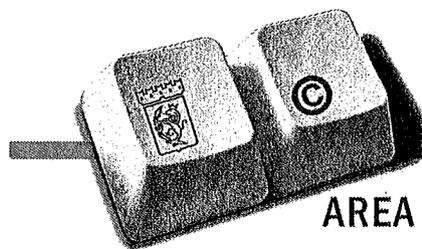
Sempre sulla stessa penisola sta proseguendo la pulizia straordinaria delle spiagge, e qui Amiu ha completamente rimosso i numerosi rifiuti che vi erano abbandonati. La stessa operazione è stata compiuta sul tratto costiero sottostante il lungomare Chiarelli. Dal 15 giugno partirà la pulizia ordinaria giornaliera dei litorali.

[n.aur.]



TRANI Rifiuti prima della pulizia





andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

AMBIENTE
L'EMERGENZA ESTIVA

Piano rifiuti e Agenzia divampano le polemiche

Stea: gestiamo colpe del passato. DiT e M5S: programmazione ko

LA RIVOLTA DI GALATONE
Dovrebbe essere area di transito per l'immondizia extra-regionale, la città si oppone
«Zero impianti, provata l'inutilità dell'Ager»



ATTESO IL PIANO REGIONALE. Le opposizioni incalzano la Regione

● «Colpito e affondato! La reazione dell'assessore all'Ambiente Gianni Stea è comprensibile. La sua coda di paglia ha preso fuoco e lo ha costretto a fare un salto dalla poltrona, sulla quale è seduto come contropartita per essere passato dal centrodestra al centrosinistra, fino al punto di tirare in ballo anche il Governo Fittò». Ignazio Zullo, capogruppo DiT, replica a muso duro al titolare dell'Ambiente, investito dalle polemiche per l'emergenza rifiuti e le presunte inefficienze dell'Ager e della Regione Puglia sulla programmazione. Sul tema si terrà un confronto con i sindaci domani in Regione.

«Le colpe sarebbero di quell'Amministrazione di centrodestra (quel centrodestra dove lui si è candidato nel 2015) che, peccato, ha governato solo 14 anni fa! E' loro in tutto questo tempo - attacca Zullo - perché non hanno cambiato quelle leggi?». Stea, nella sua «difesa» dalle accuse lanciate da fittiani e Cinque Stelle aveva puntato l'indice sulle opposizioni che «soffiano sul fuoco per mere convenienze elettorali», trovando assurdo che le accuse arrivassero proprio da chi «in passato

ha fortemente contribuito a creare l'attuale situazione sottoscrivendo contratti di durata ventennale ancora vigenti ed efficaci». «Il Piano dei rifiuti - continua Stea - è pronto. Gli uffici regionali e l'Ager aspettano la sintesi delle richieste dai Comuni che l'Anci sta raccogliendo». Diverse strategie di Piano «sono state anticipate e attuate con atti deliberati di giunta e hanno già sortito i risultati attesi: si è passati dal 30% di



ASSESSORE Gianni Stea

raccolta differenziata a oltre il 50%, livelli inimmaginabili solo 15 anni fa quando la Puglia era fanalino di coda in Europa». Quanto alla programmazione, l'assessore sottolinea che è stato validato il progetto per la realizzazione dell'impianto di compostaggio di Pulsano. Le strade sono «discariche a cielo aperto»; come dice Zullo? Ma «per le strade comunali la competenza è dei Sindaci, Ager e Regione stanno sostenendo i Comuni in questa annosa battaglia a favore dell'igiene ambientale, in passato del tutto colpevolmente e spesso dolosamente ignorata».

Le polemiche, però, non si sono esaurite col battibecco Zullo-Stea. Ieri i

consiglieri regionali Erio Congedo (FdI) e Luigi Manca (DiT) hanno tenuto una conferenza stampa a Galatone per denunciare «le inefficienze delle politiche ambientali della Regione e l'inutilità di un'agenzia, l'Ager, che avrebbe dovuto risolvere e chiudere il ciclo dei rifiuti e che, invece, alla vigilia dell'estate 2019 registra impianti al collasso e soluzioni che rincorrono le emergenze».

«Il modello di governance dei rifiuti, definito da Emiliano nel 2016, che ha previsto l'istituzione dell'Ager, quale Ato unico regionale per provvedere alla gestione degli impianti - dicono i consiglieri Cinque Stelle - sta mostrando tutta la sua inefficienza rivelandosi totalmente fallimentare. A ridosso della stagione estiva siamo purtroppo nella più totale emergenza e dopo anni di gestione dei rifiuti governata a suon di ordinanze siamo ancora costretti a gestire il ciclo nella più totale mancanza di programmazione. La gestione dell'impiantistica ha evidenziato forti carenze e una scellerata centralizzazione delle decisioni, con conseguente aumento dei costi di trasporto. Per non parlare del super ricercato: il Piano di gestione dei rifiuti. Dove è finito? Ora molti impianti saranno costretti a lavorare anche in deroga ai limiti quantitativi autorizzati, con il rischio di ulteriori impatti sui territori interessati».

Bonifica, tornano le cartelle pazze «Dopo la strage Xylella, ecco la beffa»

Coldiretti: stop ai ruoli 2014-2015. Palese (FI): altolà Consorzi

● «Dopo i danni della Xylella, delle calamità atmosferiche, delle ultime grandinate e la beffa dei mancati aiuti da parte di Governo e Regione, adesso la vergogna delle cartelle pazze inviate ai già disperati e depredati agricoltori da parte dei Consorzi-carrozzi che continuano a pretendere pagamenti per servizi che da anni non sono in grado di erogare e garantire». Insieme a Rocco Palese, esponente di FI, contro i pignoramenti e fermi amministrativi che starebbero arrivando a carico soprattutto degli agricoltori salentini. «La Regione provveda immediatamente - dice - alla sospensione delle cartelle del 2015 che non sarebbero mai dovute neanche arrivare, soprattutto agli olivicoltori ridotti in miseria dalla Xylella. È vergognoso che lo stesso Stato che dovrebbe sostenere un settore così massacrato, non solo non sia in grado di dare aiuti, ma addirittura pretenda pagamenti per servizi mai erogati».

L'allarme, nei giorni scorsi, è ar-

rivato dal presidente di Coldiretti Lecce, Gianni Cantele: «Già nei mesi scorsi avevamo ritenuto inaccettabile - ha detto - che i consorzi esigessero il pagamento delle cartelle della bonifica dagli agricoltori che nel Salento stanno combattendo in solitudine la piaga della Xylella. Ad agricoltori a cui non è arrivato un euro di aiuto per poter andare avanti con aziende olivicole e cooperative al collasso, frantoi chiusi, vivai ingabbiati dalle maglie della burocrazia, con un PSR fermo da anni, è impensabile aggiungere il danno alla beffa. Sono stati emessi i ruoli per gli anni 2014 e 2015 senza che sia stata avviata l'attività di bonifica ordinaria e straordinaria e alcuni agricoltori stanno affrontando pignoramenti di conti corrente, aziende, pensioni, immobili, contratti di affitto per il pagamento di cartelle esattoriali relative a servizi di cui non beneficiano. Coldiretti non si fermerà e preannuncia lo stato di mobilitazione».

EX ILVA

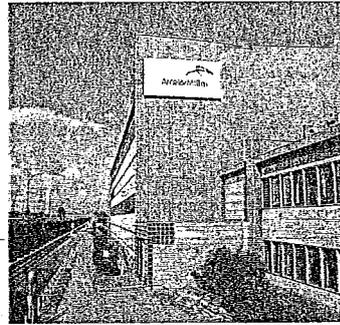
IL PIANO ARCELOR-MITTAL

I DEM SI RICOMPATTANO

Governatore infuriato: «Avevo il sospetto che l'acquisizione fosse solo delle quote, ora 1.400 lavoratori rischiano. È una vera beffa»

«Governo disinteressato al lavoro e all'ambiente»

Emiliano e i parlamentari Pd: 1.400 cassintegrati, il tavolo dov'è?



MINIMMO MAZZA

● **TARANTO.** Non era mai accaduto, tanto che il governatore Michele Emiliano non nasconde addirittura la commozione: «Sono sempre stato lasciato solo dal mio partito sul fronte Ilva, oggi finalmente lo vedo tutto con me, schierato in una battaglia che faremo fino alla fine». Accanto a Emi-



A TARANTO
Da sinistra: il segretario regionale Lacarra, il presidente Emiliano, i deputati Boccia e Pagano

liano ci sono il segretario regionale Pd Marco Lacarra, i deputati Francesco Boccia e Ubaldo Pagano mentre nella sala della Provincia che ospita la conferenza stampa sulla vertenza ArcelorMittal si vedono l'assessore regionale Mino Borraccino, i consiglieri regionali Michele Mazzarano e Giuseppe Turco, buona parte dei dirigenti Dem di terra jonica. Tutti - o quasi - uniti contro il governo gialloverde che sembra disinteressato a quello che accade

nell'acciaieria più grande d'Italia, contro la lobby del carbone e contro la multinazionale che ha rilevato il siderurgico di Taranto. «La Regione Puglia invece di chiedere scusa ai tarantini per i decreti salva Ilva e per l'inesistenza del sistema sanitario regionale cercano di scaricare le loro responsabilità su questo Governo, che in un anno ha fatto più di Emiliano durante questa legislatura e di Francesco Boccia in 11 anni in Parlamento, argomenta Emiliano - ed era questa la ragione per la quale abbiamo sempre guardato con grande sospetto all'operazione. Abbiamo comunque collaborato - ha aggiunto - non avendo una posizione aprioristica per la chiusura dell'azienda, chiusura per la quale occorrono 20 miliardi di euro, o per l'apertura a tutti i costi. Il 20 maggio ho incontrato l'ad di ArcelorMittal Italia Matthieu Jehl, chiedendogli quasi con il cappello in mano di avviare la decarbonizzazione e non mi ha fatto minimamente cenno alla necessità di ricorrere alla cassa integrazione per 1400 lavoratori. Questo è un dramma, una beffa, una presa in giro. Il fatto che il governo ancora non abbia preso una posizione netta contro la proposta di ArcelorMittal mi fa pensare che gli unici a preoccuparsi della salute dei cittadini tarantini prima di tutto e poi del lavoro siamo noi pugliesi». Secondo Emiliano, «a Roma tutto assume una dimensione diversa e sembra, onestamente, una specie di beffa quella di dover gestire dati epidemiologici ancora pesantissimi dal punto di vista della salute e perdere anche i posti di lavoro. Perché non vale più neanche il ricatto occupazionale a giustificare quello che il governo e l'acquirente dell'Ilva stanno combinando. Il nostro modello di sviluppo è senza carbone; sarà appro-

Regionali 2020 Calenda: Emiliano va fermato



L'Ue Carlo Calenda

«Questo incapace, irresponsabile (e indagato) non può essere il candidato del centro sinistra nel 2020». La scomunica nei confronti di Emiliano arriva dall'ex ministro Carlo Calenda. «Siamo Europei sosterrà e aiuterà una candidatura alternativa», scrive su Twitter, sbarrando la strada alle Regionali e postando un'intervista al governatore in cui critica la cessione di Ilva ad ArcelorMittal e l'operato del governo Renzi (in cui Calenda era ministro).

vato, dopo il lavoro fatto dal nostro Dipartimento Ambiente, dalla conferenza delle Regioni a Bruxelles alla fine di giugno e nel frattempo faremo lavorare l'Organizzazione mondiale sanità all'impatto sanitario dell'acciaieria sul tarantini».

Il fronte no al carbone vede impegnati i deputati Lacarra, Boccia e Pagano. «Avevamo chiesto a Lega e M5S un voto chiaro per una decarbonizzazione certa e integrale entro il 2040 e hanno votato no e le motivazioni sono clamorose, nel senso che non ci credono, pensano che non sia opportuno» spiega ai giornalisti Francesco Boccia, primo firmatario dell'emendamento sulla decarbonizzazione dell'Italia entro il 2040 (rispetto al limite del 2050 imposto dall'Europa). «Il voto contro l'emendamento del Partito democratico - ha aggiunto Boccia - segna la fine della grande ambiguità. Il M5S non è per la decarbonizzazione ed è a favore del carbone». Secondo Boccia, i dati epidemiologici che hanno confermato eccessi di mortalità e di malformazioni nel Sin di Taranto «sono una coltellata quotidiana». Quanto all'annuncio da parte di ArcelorMittal dell'avvio della cassa integrazione ordinaria per 1400 lavoratori di Taranto, Lacarra e Pagano chiedono a Di Maio di riferire in Parlamento.

Nel silenzio del vicepremier, che non ha ancora convocato azienda e sindacati per esaminare la richiesta di Cig, i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle replicano ai Dem: «Invece di chiedere scusa ai tarantini per i decreti salva Ilva e per l'inesistenza del sistema sanitario regionale cercano di scaricare le loro responsabilità su questo Governo, che in un anno ha fatto più di Emiliano durante questa legislatura e di Boccia in 11 anni in Parlamento».

VERSO IL 2020
LE MANOVRE DEI PARTITI

I MOTIVI DELLA ROTTURA
Il consigliere è netto contro l'assessore: «Non si è mai rapportato con noi, che prendiamo i voti. Lui è nominato, noi siamo eletti»



UDC L'assessore regionale al Welfare Salvatore Ruggeri

«L'assessore Ruggeri non ci rappresenta»

L'Udc Romano: «Ha gestito tutto in maniera padronale»

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Questa settimana sarà decisiva per l'esito dello scontro tra il gruppo Udc-Popolari e l'assessore regionale dei centristi Salvatore Ruggeri. I tre consiglieri regionali dello Scudo crociato hanno chiesto a Emiliano di revocare le deleghe a Ruggeri e il governatore nelle prossime ore deciderà il da farsi, dopo aver consultato lo stesso assessore.

Il clima della contrapposizione tra centristi è chiarito dalle dichiarazioni alla *Gazzetta* del consigliere regionale salentino dei Popolari, Mario Romano.

«I dissapori sono tra i Popolari e Ruggeri - attacca - L'assessore ha fatto recentemente valutazioni offensive nei miei confronti. Ormai è "un vuoto a perdere" e non riesce a darsi una calmata. È assessore esterno, scelto da Emiliano, quando bisogna sostituire Totò Negro. Lo abbiamo sostenuto per un anno e mezzo. All'inizio c'era già un documento per la sfiducia che non ho sostenuto. Poi ci sono stati degli accadimenti che mi hanno convinto a

tornare sui miei passi».

I rilievi mossi a Ruggeri sono così circostanziati da Romano, che costituisce il gruppo dei Popolari con il capogruppo Napoleone Cera e con Giuseppe Longo: «Ha inteso il partito come una cosa personale, da "padre padrone". Gli ho sempre chiesto di essere coinvolto nella gestione, ma non mi ha mai reso partecipe. Ha fatto certe scelte amministrative accontentando amici e compari, trascurando i consiglieri. Fa accordi con tutti, salvo mantenerne pochi o nessuno. Sulle nomine e sull'individuazione di commissari non si è mai rapportato con noi, che prendiamo migliaia di voti. Lui è nominato, noi siamo eletti. Noi abbiamo chiesto coinvolgimento, non poltrone».

L'esito di questa contesa è incerto e la soluzione spetta a Emiliano: «Non dovevano essere questi i rapporti da tenere tra gruppo e assessore. Ruggeri si è disinteressato di tutto. Io assessore? Non sono interessato a ricoprire altre cariche. Se hanno questa aspirazione i miei colleghi in Consiglio, è legittimo. Con Ruggeri nel

governo regionale non ci sentiamo attualmente né garantiti né rappresentati».

Sul piano operativo ora ci sarà un nuovo appuntamento con Emiliano: «Io e mie due colleghi ci siamo incontrati mercoledì scorso con il presidente. Abbiamo rappresentato le nostre considerazioni chiedendo la sfiducia o la revoca di Ruggeri. Emiliano ha chiesto tempo anche per parlare con l'assessore. Ma se ci convocherà con Ruggeri, io non ci sarò, come credo i miei colleghi».

«L'assessorato al Welfare con Ruggeri - puntualizza - ha prodotto poco, salvo quando è intervenuto Emiliano, come nel caso del Rei o degli assegni di cura. Chiederemo in ogni caso una delega per i Popolari».

La querelle poi ha una lettura personale, che Romano sintetizza in questo modo: «Non ho nulla a che fare con questo personaggio. Non ho da chiedergli niente, come del resto lui a me. Mi sono candidato nel 2015 e ho consentito all'Udc di eleggere Negro. Ma già da allora qualcosa non andava. Di fronte ad una platea di mille persone, Ruggeri e Negro presero l'impegno davanti al senatore Antonio Poli che il primo degli eletti si sarebbe dimesso per fare entrare il secondo in consiglio. Ma impegno fu disatteso...».

LA POLEMICA IL CAPOGRUPPO AZZURRO: «I SODALI DEL SALENTINO VANNO CON IL CENTROSINISTRA»

Forza Italia, Marmo contro Vitali «Ha un accordo con il governatore»

● **BARI.** Nuova polemica: all'interno di Forza Italia. Il capogruppo regionale dei berlusconiani, Nino Marmo, attacca il senatore Gino Vitali, ex coordinatore pugliese degli azzurri alludendo a possibili intese sottobanco con il governatore Michele Emiliano. Questa la tesi di Marmo: «A pensar male si fa peccato ma molto spesso ci si azzecca e qui tra indizi e presunte coincidenze tutto farebbe pensare a un accordo tra Emiliano e l'ex commissario regionale di Forza Italia, Vitali. Primo indizio: Vitali che, quando era ancora il commissario del partito, voleva a tutti i costi Massimo Cassano candidato sindaco a Bari. La coincidenza,

invece: lo stesso Cassano riceve una bella e corposa (e illegale, perché non prevista dalla legge istitutiva) nomina da Emiliano a commissario dell'Arpal. Altro indizio: un fedele sodale di Vitali ha candidato sua figlia alle elezioni comunali di Bari in una lista... a sostegno di Decaro! Poi ci è giunta voce che Emiliano vorrebbe nominare un fedelissimo di Vitali tra i revisori Asl di Taranto. È lecita una domanda: il senatore 'forzista' sta con il presidente pugliese? Se sì, lo dica chiaramente. Sorge solo un dubbio: il senatore ha detto a Toti, dopo aver aderito alla sua corrente, di stare con il centrosinistra in Puglia?».

VERSO IL 2020

LE MANOVRE DEI PARTITI

I MOTIVI DELLA ROTTURA

Il consigliere è netto contro l'assessore: «Non si è mai rapportato con noi, che prendiamo i voti. Lui è nominato, noi siamo eletti»

GLI SCENARI NEL CENTROSINISTRA

Giunta, c'è l'ipotesi rimpasto con la Gentile alla Sanità (se c'è posto per un esterno)

Oggi il battesimo della sigla «C-entra il futuro»

● **BARI.** Le grandi manovre verso le regionali del 2020 sono già iniziate, nel Pd e nel centrosinistra tutto. Oggi c'è a Bari la presentazione di "C-entra il futuro", associazione regionale di cultura, politica e mobilitazione, nel palazzo del Consiglio regionale. La nuova sigla sarà presentata dai consiglieri regionali Fabiano Amati, Sergio Blasi, Napoleone Cera, Gianni Liviano, Ruggiero Mennea e Donato Pentassuglia e nell'occasione saranno annunciati anche i coordinatori dell'associazione nelle sei province pugliesi. Per trasversalità e peso elettorale dei fondatori del progetto, non si può escludere che da questa iniziativa - pur in uno scenario in rapido divenire - possa nascere la prima scintille di una riaggregazione centrista, a cui più mondi, da quello cattolico a quello imprenditoriale, guardano con attenzione.



PD Elena Gentile

L'ipotesi di un ritorno di Elena Gentile, ex eurodeputato dem, in giunta regionale con una delega pesante (alla Sanità) è un disegno plausibile (tra la politica di Cerignola e Emiliano è tornato il dialogo dopo anni di strali e scintille). Questo scenario potrebbe creare fibrillazioni sia nel Pd che nello stesso centrosinistra. Se nella giunta il posto di esterno dovesse essere liberato dall'esclusione dell'Udc Salvatore Ruggieri, ci sarebbe dunque lo spazio per la Gentile. Qui si sommano però le retrosie del Popolari-Udc, che aspirano ad una nomina dal proprio gruppo (ovvero uno tra Napoleone Cera e Giuseppe Longo) e le scintille presenti nel Pd foggiano. Il partito di Zingaretti in Capitanata alle ultime regionali ha eletto due consiglieri regionali, Raffaele Piemontese e Paolo Campo. Il ritorno nella politica regionale, con una eventuale candidatura nella lista Pd, di Elena Gentile genererebbe una corsa rischiosa e imprevedibile per i pregressi equilibri del partito in Capitanata.

Anche in questo caso toccherà a Michele Emiliano mediare e trovare la sintesi che allarghi i margini e le potenzialità della coalizione, fermo restando che in provincia di Foggia le incomprensioni interne all'alleanza che governa la Regione Puglia hanno determinato l'elezione a presidente della Provincia del sindaco di Candela (centrodestra) Nicola Gatta. E sullo sfondo c'è anche l'impegno dell'assessore all'Agricoltura Leo Di Gioia (civico) per le Europee a vantaggio del candidato della destra salviniana Massimo Casanova (eletto con un risultato di tutto rilievo). Se la querelle sulla permanenza in giunta di Di Gioia potrebbe avere anche un passaggio consiliare, le dinamiche di un eventuale rimpasto in giunta e della definizione dell'alleanza progressista sono di stretta pertinenza di Emiliano, che le metterà in agenda già a partire dalle prossime ore. Le elezioni del 2020 potrebbero essere giocate all'ultimo voto e il governatore uscente non ha intenzione di perdere pezzi per strada ma di aggregare ulteriori soggetti politici in grado di portare un valore aggiunto, aderendo al programma partecipato che sarà la bandiera del centrosinistra.

[michele de feudis]

POLEMICA LE PAROLE DI CALEND

Zullo (Dit): «Dal Pd su Emiliano giudizi identici ai nostri»



DIT Ignazio Zullo

● **BARI.** «L'ex ministro Carlo Calenda, ora eurodeputato del Pd, deve aver letto i miei comunicati in questi quattro anni. Perché utilizza esattamente gli stessi aggettivi per il presidente Michele Emiliano: incapace e irresponsabile. Noi lo abbiamo sempre detto vivendo giorno dopo giorno i fallimenti nella Sanità, nell'Ambiente (Rifiuti), nell'Agricoltura, nel Welfare; fallimenti che i pugliesi pagano con una tassazione più alta e in cambio ricevono solo disservizi». Lo afferma in una nota il presidente del gruppo regionale di Direzione Italia, Ignazio Zullo.

«A questo punto, oggi - aggiunge - non possiamo che essere soddisfatti di non aver espresso giudizi solo "politici o demagogici" su Emiliano, se anche esponenti autorevoli del Partito Democratico, che è il partito di riferimento del presidente, lo considera "incapace" e "irresponsabile" allora avevamo ragione. Emiliano, sono certo, non ne prenderà atto ma confidiamo nei pugliesi affinché ne traggano le giuste conseguenze».

SIDERURGIA E LAVORO
IL GIGANTE DI TARANTO IN AFFANNO

LA CASSA PER 1.400 DIPENDENTI
Domani secondo round azienda-consiglio di fabbrica. Usb: «è un "regolamento dei conti" ed ArcelorMittal sta mostrando i muscoli»

Assunzioni ed esuberanti oggi i «nodi» dell'ex Ilva

Incontro in Federmeccanica sull'esecuzione dell'intesa Mise

GIACOMO RIZZO

● **TARANTO.** Il rispetto dell'accordo sindacale per lo stabilimento siderurgico di Taranto siglato al Mise il 6 settembre del 2018 sarà al centro di un incontro che si svolgerà oggi, a partire dalle 10, nella sede di Federmeccanica a Roma. All'ordine del giorno la questione delle graduatorie degli assunti e degli esuberanti, al centro di polemiche e azioni legali. Quanti ritengono di essere stati ingiustamente dichiarati in esubero per errata attribuzione dei punteggi tra i lavoratori del Siderurgico di Taranto rimasti in capo all'azienda in amministrazione straordinaria a zero ore dopo il passaggio dell'ex Ilva ad ArcelorMittal, dovranno intraprendere individualmente azioni legali. È quanto emerso nella riunione dell'altro ieri tra azienda e sindacati.

Il 22 marzo scorso, accogliendo un ricorso dell'Usb, il Giudice del Lavoro di Taranto **Lorenzo De Napoli** ha condannato l'azienda per condotta antisindacale rilevando mancanza di trasparenza nella comunicazione delle graduatorie e dei criteri scelti per l'individuazione di assunti ed esuberanti. Fim, Fiom e Uilm nell'incontro con l'azienda hanno segnalato «tutta la serie di criticità e zone d'ombra - è detto in una nota - su

caso dovrà necessariamente rivendicare l'eventuale diritto con impugnativa in sede stragiudiziale. Gli uffici legali di Fim, Fiom e Uilm saranno a disposizione per il consulto di ogni singolo caso cui ne deriverà eventuale procedimento impugnativo».

Domani, invece, in sede di confronto azienda-consiglio di fabbrica, ci sarà il secondo round sulla richiesta di cassa integrazione ordinaria per 1.395 dipendenti sugli 8.250 in forza allo stabilimento di Taranto, a partire dall'1 luglio prossimo e per 13 settimane.

L'Usb sostiene di aver trovato «un muro alzato dai gestori dello stabilimento, ArcelorMittal, che non hanno nessuna intenzione di dialogare in merito agli errori commessi e non sono disponibili ad intavolare nessun tipo di accordo». L'azienda

ha un atteggiamento ambiguo che prende in giro l'intera città di Taranto, non solo i lavoratori: da una parte dà l'impressione di essere aperta e presente negli eventi pubblici vissuti dalla comunità, dall'altra mostra segni di indifferenza e di sprezzo rispetto al sacrosanto diritto alla salute e al lavoro dei lavoratori e dei cittadini».

Secondo l'Usb, «questa ulteriore cassa non è conseguente

all'aspetto produttivo, che non è variato negli anni, ma è una reazione alla sentenza del tribunale e all'annuncio da parte del Ministero alla riapertura dell'Autorizzazione Integrata Ambientale».

Quanto avviene, denuncia il coordinatore provinciale del sindacato di base, **Francesco Rizzo**, «è un "regolamento dei conti" ed ArcelorMittal sta mostrando i muscoli nei confronti

del sindacato che lo ha portato in Tribunale, nei confronti del Governo e di una comunità intera e quindi fa passare un solo messaggio: "qui si fa come dico io". A questo punto ci appelliamo al Governo che dovrebbe richiamare ArcelorMittal, che ricordiamo è gestore in affitto e non è il proprietario, che si è palesemente reso inaffidabile nella gestione dello stabilimento».

SOLI DAL GIUDICE

Azioni legali individuali in caso di errori di attribuzione dei punteggi

una parte del processo selettivo adottato dall'azienda. Per effetto della sentenza è diventato di fatto impraticabile continuare il percorso sindacale intrapreso da Fim, Fiom e Uilm, risultato per il quale ogni eventuale caso rientra in un contesto di diritto individuale del lavoratore e non più collettivo». Sarà «dunque opportuno - aggiungono i sindacati - che ogni singolo

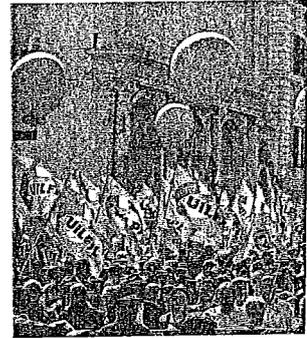
IL PAESE GIALLOVERDE
TRA PROTESTE, MINACCE E INCHIESTE

L'AVVERTIMENTO

Landini: «A questo punto non escludiamo più nulla». Barbagallo: «Siamo pronti a tutto». Il problema organici

Lavoratori pubblici in piazza I sindacati vedono lo sciopero

Cgil, Cisl e Uil: «Tante promesse ma finora zero fatti. Invertire la rotta»



● ROMA. Gli statali scendono in piazza contro il governo, definito come «il peggior datore di lavoro». Solo una tappa nella fitta agenda sindacale. Già venerdì è in programma lo stop dei metalmeccanici. Se la mobilitazione porterà allo sciopero generale di tutte le categorie si vedrà presto.

A questo punto «non escludiamo più nulla», dice il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini. Per ora dalla squadra gialloverde «tante promesse e dichiarazioni ma zero fatti», sentenzia la leader della Cisl, Annamaria Furlan. «Siamo pronti a tutto», assicura Carmelo Barbagallo per la Uil.

Il sindacato appare unito, le proposte sono le stesse. E per il pubblico impiego si traducono in due richieste: «rinnovo dei contratti e assunzioni».

Il recente aumento salariale di 85 euro sanava infatti una situazione pregressa: ora c'è da trattare il triennio 2019-2021. Tornata per cui, secondo le tre sigle, le risorse stanziare nell'ultima manovra sono insufficienti. Ma ancora più esplosiva è la carenza di organici.

Nella Pubblica amministrazione nei prossimi anni andranno in pensione mezzo milione di persone, praticamente un travet su quattro,

Senza un «piano straordinario» di ricambio i servizi pubblici, a cominciare dalla sanità, «collasseranno», mettono in guardia i settori pubblici di Cgil, Cisl e Uil, paventando il rischio di «privatizzazioni».

La segretaria generale della Fp Cgil, Serena Sorrentino, attacca, dando dello «sceriffo» alla ministra leghista della P.a, Giulia Bongiorno.

E ancora, dice, «non c'è bisogno di padri o di capitani».

Per la Cisl Fp parla Maurizio Petriccioli: «non bastano gli slogan contro i furbetti del cartellino», mentre in piazza i manifestanti sollevano i cartelli con lo slogan «più digitale meno impronte». Ma a monopolizzare la polemica politica sono le dichiarazioni del segretario della Uil Fpl, Michelangelo Librandi.

Dal palco di piazza del Popolo, dove il corteo dei lavoratori pubblici è giunto attraverso le vie del centro della Capitale, Librandi lamenta lo stop delle forze dell'ordine a un maxi poster che raffigurava i due vicepremier: Matteo Salvini e Luigi Di Maio. Per il sindacalista solo uno striscione ironico ma «anche questo dà fastidio».

Ormai il percorso sembra tracciato. «Avanti fino allo sciopero generale», è la frase che chiude la manifestazione. Ma l'ultimatum vero

e proprio verrà probabilmente lanciato dai sindacati confederali, che il 22 giugno si ritroveranno a Reggio Calabria.

Sarà quella la manifestazione che porterà a compimento una mobilitazione partita a Roma, a piazza San Giovanni, a febbraio. Proseguita con lo sciopero degli edili fino alla protesta dei pensionati la settimana scorsa. Un'escalation che guarda dritto alla prossima finanziaria, quindi all'autunno. Stagione che si preannuncia quanto mai calda.

Landini invita l'esecutivo a rispondere, almeno su una questione: la riforma fiscale. «Ridurre la tassazione sul lavoro dipendente e sui pensionati è la priorità». Sulla stessa linea il leader della Uil, che propone un aumento contrattuale di 200 euro «detassati» per gli statali. I tempi di reazione sono però fondamentali, «siamo già in ritardo», fa notare Furlan.

A sostenere i manifestanti, in piazza il Pd scende con Marianna Madia, dalla parte di «lavoratori e sindacati per chiedere al Governo di assumere i precari che hanno diritto, di sbloccare le assunzioni e di rinnovare i contratti». Anche Articolo Uno, dice Roberto Speranza, è al «fianco» della P.a. Nella Capitale sono arrivati lavoratori da tutta Italia, con oltre 100 pullman ma anche treni ed aerei. Piazza del Popolo non era al completo, complice la giornata estiva, la coincidenza con il Gay Pride ma anche lo sforzo che i sindacati stanno profondendo su tutti i fronti, pronti a riunire tutti le categorie.



CGIL Maurizio Landini

L'ITALIA GIALLOVERDE

LE MANOVRE DELL'ESECUTIVO

IL VALZER DELLE NOMINE

Sempre più traballante la posizione dei ministri 5S Toninelli e Grillo. La Lega «punta» il ministero degli Affari europei

Tra vertice e rebus rimpasto Il governo al giro di boa

Oggi l'incontro fra i due vicepremier e Conte, che vedrà anche Weber (Ppe)

● ROMA. Un vertice a Palazzo Chigi apre oggi una settimana cruciale per il futuro del governo, alle prese con il nodo rimpasto, le nomine Ue e un rilancio programmatico in quella che il premier Giuseppe Conte ha battezzato la «Fase due». Una riunione a tre per completare il giro di boa, esattamente sette giorni dopo l'appello alla «leale responsabilità» lanciato da Conte ai suoi due vice, dopo lo scossone delle europee, in un confronto nel quale il premier si riserva comunque la parola decisiva.

L'appuntamento, annunciato da Conte in un'intervista al «Fatto», in serata non è stato ancora convocato. Il capo politico dei Cinque Stelle, Luigi Di Maio, per tutta la giornata è a Ginevra (dove tra l'altro sarà il Capo dello Stato Sergio Mattarella). La Lega fa sapere che la riunione non è mai stata fissata formalmente. Tuttavia, fonti del governo assicurano che nelle prossime ore gli staff si metteranno d'accordo sui dettagli, magari anche con calma direttamente oggi.

Certamente i dissapori sui minibot, bocciati duramente dal ministro Tria, pesano nel clima interno alla maggioranza. Il premier Conte - allineato con il titolare del Tesoro e sensibile alle preoccupazioni del Colle sui conti - non ci sta ad essere messo in difficoltà dai suoi due vicepremier, soprattutto in vista di una difficilissima interlocuzione con Bruxelles. Pertanto chiederà ancora una volta ai vicepremier un mandato pieno a negoziare, passi concreti, gesti tangibili di appoggio, in modo da portare avanti la legislatura e lavorare assieme alla stesura della prossima legge di bilancio. Il Presidente del Consiglio ribadirà la sua indisponibilità a galleggiare, a «vivacchiare», pur di prendere tempo. La tensione resta alta, malgrado il via libera al decreto sblocca-cantieri dei giorni scorsi e il proficuo faccia a faccia di giovedì tra Matteo Salvini e Luigi Di Maio.

L'esito dei ballottaggi di ieri - con un'affluenza in forte calo - sarà uno degli elementi da tenere in massimo conto. Un'eventuale «invasione» verde anche in Emilia e nelle altre città chiamate al voto, potrebbe spingere Salvini ad alzare ancora di più l'asticella delle sue richieste agli alleati. Unennesimo successo elettorale, quello amministrativo, poche settimane dopo quello europeo potrebbe spingere il «Capitano» a staccare la spina, e puntare all'incasso anticipando il voto politico. In questo senso giocherà un ruolo di rilievo il viaggio a Washington del leader leghista, che potrebbe ricevere un endorsement dall'amministrazione americana a un cambio di governo.

Nell'immediato la coalizione gialloverde lavora alacremente a definire il rimpasto. Sempre in uscita vengono dati i ministri Toninelli e Grillo, sostituendo il primo con il capogruppo pentastellato al Senato Stefano Patuanelli. Più difficile la partita sul ministero della Sanità, dopo il sostegno di Beppe Grillo alla sua omonima. La Lega punta decisamente ad avere il ministro agli Affari Europei, partita che va ad intrecciarsi con quella della scelta del futuro Commissario Europeo e del suo portafoglio. In pole position resta Giancarlo Giorgetti, da tempo desideroso di uscire dalla compagine governativa.

Di questo e di tutto il pacchetto di nomine europee, il premier parlerà con il candidato popolare alla Commissione Ue, Manfred Weber, oggi a Roma.

CAOS CSM IL CASO SCUOTE IL PD. INTERVIENE ANCHE RENZI: «SONO PER UNA RIFORMA DELLE REGOLE. HO VISTO TANTA IPOCRISIA SOLO PER ATTACCARE I NOSTRI

Crisi nell'Anm: sfiduciata la giunta

All'origine del conflitto il sostegno ai togati sospesi. Grasso lascia Magistratura Indipendente

● **ROMA.** Ancora acque agitate nella magistratura per le ombre gettate sulle nomine dei procuratori dall'inchiesta di Perugia a carico dell'ex presidente dell'Anm Luca Palamara. A terremoto ancora aperto dentro il Csm - con un consigliere, Luigi Spina, dimesso e quattro autosospesi che però intendono tornare al loro posto - se ne apre un altro dentro l'Associazione nazionale magistrati. La giunta, nata pochi mesi fa e guidata da Pasquale Grasso di Magistratura Indipendente (che in serata lascerà la corrente), è stata sfiduciata dai centristi di Unicost e dalle toghe progressiste di Area, che la sostenevano. E il motivo è il documento approvato ieri dalla corrente del presidente del sindacato delle toghe che ha espresso fiducia ai togati sospesi, invitandoli a tornare al Csm. Una presa di posizione in aperto con il documento approvato pochi giorni fa da tutta l'Anm, che invece sollecitava i consiglieri a dimettersi da un incarico di cui «non appaiono degni».

Intanto resta ancora confuso il quadro al Csm: i quattro autosospesi Corrado Carloni, Antonio Lepre e Paolo Criscuoli, di Magistratura Indipendente, e Gianluigi Morlini, di Unicost, nel frattempo sostituiti in tutte le Commissioni, devono ancora formalizzare e motivare la loro volontà di revocare l'autosospensione. Un atto che - secondo fonti di Palazzo dei Marescialli - dovrà comunque passare al vaglio del Comitato di presidenza del Csm, l'organo di vertice di cui fanno parte il primo presidente e il Pg della Cassazione e il vice presidente David Ermini, che in questi giorni resta in stretto contatto con il capo dello Stato. In caso di rientro, nessuno dei quattro togati sarà assegnato alla Commissione che si occupa di nomine, né alla Prima a cui sono state assegnate le carte trasmesse dai pm di Perugia. È questa, insieme con l'esclusione dello scioglimento del Csm, una delle poche certezze di queste ore.

Se per le toghe non c'è pace, il caso scuote anche il Pd, visto che coinvolge Luca Lotti per la sua presenza e quella di Cosimo Ferri agli

incontri dei magistrati in cui si parlava di nomine. «Io sono per una riforma delle regole, ma sull'inchiesta del Csm ho visto tanta ipocrisia solo per attaccare i nostri - dice Matteo Renzi - Se mettessero un trojan nel telefono di ogni membro del Csm troverebbe discussioni simili. Questo metodo non l'ha inventato Luca Lotti, c'è sempre stato».

Per ora ciò che va in frantumi è la giunta dell'Anm, che sarà sostituita da un nuovo esecutivo, composto da Area, Unicost e Autonomia e Indipendenza, la corrente di Piercamillo Davigo. Porta la firma dei tre gruppi il documento che «esclude la possibilità di proseguire l'esperienza dell'attuale Giunta» e che imputa a M.I. pesanti responsabilità. Con il suo sostegno ai togati sospesi, ha creato «un incidente istituzionale senza precedenti», che ora potrebbe «condurre all'adozione di riforme del Csm dal carattere "emergenziale" con il rischio di alterarne il delicato assetto voluto dalla Costituzione a garanzia dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura senza risolvere i problemi posti dalle gravi recenti vicende».

MATTEO «BOCCIA» LAMOGHERINI

L'ex premier a tutto campo «Non rifarò la Margherita»

Su Letta: più forte nei giornali che nelle Cancellerie

La riapertura del duello con Enrico Letta, la bocciatura dell'esperienza di Federica Mogherini. È l'assunto che chiunque, nel Pd, abbia in animo di fare un'alleanza con il Movimento 5 Stelle dovrà passare sul suo cadavere. Matteo Renzi torna a riprendersi la scena politica, ospite di «Repubblica delle Idee», la kermesse organizzata dal quotidiano che gli offre un bagno di folla a Bologna.

Una platea perfetta per per dire che «Di Maio e Salvini sono dei cialtroni, rovinano il paese». E per togliersi un po' dei famosi sassolini dalle scarpe. Un altro capitolo riguarda poi il suo predecessore a Palazzo Chigi, Enrico Letta, del quale si è tornato a parlare per le prossime nomine europee. «È andato a casa su richiesta del Pd - ha detto, riferendosi alle vicende del 2014 - perché i risultati economici di quel governo erano devastanti, con Letta il Pil era a -1,7%, le riforme erano bloccate, il Parlamento fermo e quindi ci assumemmo la responsabilità di un cambio. La vicenda con Letta è falsata dalla mitica discussione sullo stai "sereno". Se Francia e Germania lo avessero voluto a capo della commissione ce lo avrei portato io, ma Enrico Letta è molto forte nelle redazioni dei giornali e poco nelle cancellerie». Pronta la replica. «Mi permetto un consiglio sulla base della mia personale esperienza: volti pagina, guardi avanti. Si fanno cose interessanti e si sta anche meglio», ha rintuzzato Letta che, poi, ha incassato il sostegno anche di Romano Prodi («in Europa è molto stimato»).

Sul fronte Europa, Renzi ha bocciato anche come «negativa», l'esperienza del suo ex ministro degli esteri Federica Mogherini come alto commissario Ue per la politica estera (il ruolo di «dady Pesc»). Una occasione sprecata, in sintesi. Su quello interno, invece, ha assicurato lealtà al segretario Nicola Zingaretti e ribadito che non sta lavorando «per rifare la Margherita», ma ha messo in guardia il suo partito dal prendere in considerazione, se dovesse cadere il governo, un'alleanza con il M5s. «Hanno messo in discussione i vaccini - ha detto - sono alleati con Farage, hanno votato le leggi sull'immigrazione più disumane: l'accordo con i 5Stelle? Mai in mio nome»

AFFLUENZA

In Puglia al voto il 48% degli aventi diritto
Fa meglio la Basilicata che, invece, registra
(su un pubblico meno ampio) il 56,77%

IL CASO CAMPOBASSO

Nell'unico comune con i pentastellati in
corsa, il candidato 5S subito in vantaggio:
forse effetto del patto di desistenza col Pd

La guerra dei ballottaggi La Lega prende Ferrara

Assalto del Carroccio alle città rosse. Nel Tacco, domina il centrosinistra

● **ROMA.** I ballottaggi hanno da sempre meno appeal per gli elettori rispetto al primo turno elettorale, anche se bisogna eleggere il sindaco della propria città: le urne ieri non hanno smentito la tradizione e ai ballottaggi nei 136 comuni che non sono riusciti ad eleggere il proprio sindaco al primo turno lo scorso 26 maggio, l'affluenza ha fatto un tonfo di circa 16 punti percentuali, fermandosi, alle ore 23 al 52,11%. Fa meglio la Basilicata con il 56,77%, mentre la Puglia «cala» al 48,7%. La bella giornata di sole e caldo, dopo un maggio molto piovoso, ha spinto fuori città molti elettori. Ed è possibile che molti elettori M5S - il Movimento è andato al ballottaggio solo a Campobasso - sebbene ago della bilancia in molte competizioni, abbiano rinunciato ad andare a votare. Il risultato è stato un calo vistoso dell'affluenza alle urne, ovunque consistente, da Nord a Sud.

Due i capoluogo di Regione al ballottaggio: Potenza e Campobasso: 13 quelli di Provincia: Avellino, Ferrara, Forlì e Cesena, Reggio Emilia, Cre-

mona, Ascoli Piceno, Biella, Verbania, Vercelli, Foggia, Livorno, Prato e Rovigo. Gli elettori interessati sono stati complessivamente oltre 3,6 milioni.

CAMPOBASSO - Di sicuro, quella del capoluogo molisano, era una delle sfide più attese in virtù della presenza del M5S (unico caso di partecipazione al ballottaggio). Al primo turno Maria Domenica D'Alessandro, centrodestra, con il 39,71 aveva messo in cassaforte dieci punti di distacco dall'inseguitore pentastellato Roberto Gravina, fermo al 29,41. I primi risultati ribaltano il quadro regalando al grillo un netto vantaggio. Merito, secondo molti, del patto di desistenza tra 5S e Pd.

LE PIAZZE «ROSSE» - Il vicepremier leghista Matteo Salvini ha investito moltissimo nella conquista di alcune città storicamente «rosse» di Emilia Romagna e Toscana. L'obiettivo principe era la «presa» di Ferrara: un obiettivo raggiunto come suggerisce l'ampio margine che i primi dati

assegnano al leghista Alan Fabbri. Anche Ascoli, con Fioravanti, sembra avviato sulla stessa scia. A Prato, invece, è vicina la riconferma del sindaco progressista uscente Matteo Biffoni, fin da subito in testa con un largo vantaggio. La sinistra dovrebbe riuscire a mettere in cassaforte anche Reggio Emilia e Livorno che, dopo essersi affidato alla amministrazione pentastellata, torna sulla «tradizionale» rotta di centrosinistra.

I COMUNI PUGLIESI - Sono dieci, oltre a Foggia, i comuni pugliesi al voto. A San Giovanni Rotondo sono i progressisti a incassare una probabile vittoria con Michele Crisetti. Dopo due consiliature di centrodestra, la città dauna sembra dunque voler cambiare rotta. Anche San Severo incrocia la medesima linea di tendenza: a meno di un'ora dall'apertura dei seggi si brinda già per il progressista Francesco Miglio. A Orta Nova, invece, il nuovo sindaco è il civico Domenico Lasorsa. Chiude il cerchio Torremaggiore dove i primissimi numeri forniti

dal ministero suggeriscono il vantaggio del progressista Emilio Di Pumo.

Nel Barese, invece, nei tre comuni al ballottaggio, il risultato finale è maggiormente frastagliato e meno compatto. Rutigliano, dopo vent'anni di centrodestra, passa al centrosinistra con Giuseppe Valenzano. A Corato, invece, è il conservatore Pasquale D'Introno a «incrociare» la tendenza più positiva. Partita per lungo tempo sul filo di lana, invece, a Putignano dove però la civica Luciana Laera, prima sindaca donna della città, stacca alla distanza l'avversario.

A Ostuni, dove si è registrato un crollo dell'affluenza, i numeri premiano fin da subito (e poi incoronano) Guglielmo Cavallo di centrodestra a discapito dell'inseguitore Tanzarella. A Mesagne, per completare l'orizzonte brindisino, la partita è apertissima: i primi dati suggeriscono il vantaggio di Toni Matarrelli, civico di sinistra. Nel Lecce, fine, a Copertino dovrebbe farcela il centrosinistra dove, un'ora dopo il voto, è in vantaggio la dem Sandra Schita.

Potenza, testa a testa Tramutoli-Guarente le periferie con la Lega, il centro a sinistra

Nel comune di Banzi, dopo il pareggio del 26 maggio, ha vinto Caffio (centrosinistra)

● **POTENZA.** È stato un testa a testa nel ballottaggio per l'elezione del sindaco di Potenza. Al momento di andare in stampa è in leggero vantaggio Mario Guarente (Centrodestra) su Valerio Tramutoli (La Basilicata possibile). L'affluenza alle urne è stata in calo rispetto al primo turno di quasi venti punti percentuali: 56,64 contro il 71,17.

Tramutoli è in vantaggio in diverse sezioni in tutta la città, mentre Guarente ha registrato quasi un plebiscito a Bucaletto (la cittadella del post-terremoto) e nelle zone rurali. Il candidato di «La Basilicata possibile» ha superato l'avversario anche in quelle sezioni dove, al primo

turno, era perdente. Il 26 maggio scorso, lo ricordiamo, il candidato del Centrodestra aveva totalizzato 18.004 voti, pari al 44,73 per cento, mentre Tramutoli si era fermato a quota 11.034 preferenze (27,41 per cento). A sostegno di Guarente ci sono state sei liste (Lega, Potenza civica per Guarente, Fratelli d'Italia, Idea, Forza Italia e Lista civica per la città), mentre Tramutoli ha potuto contare sulla sua lista «La Basilicata possibile» e su «Potenza città giardino», schieramenti in cui il dna è marcatamente di Sinistra.

Le operazioni di scrutinio, mantenendo questo trend di sostanziale equilibrio, porteranno al successo Tramutoli, professore

universitario di 62 anni, già candidato alle scorse regionali quando, a sorpresa, totalizzò un buon 9 per cento.

Anche a Banzi, piccolo paese dell'entroterra potentino, si è andati al secondo turno pur non avendo una popolazione superiore a 15mila abitanti: i due candidati alla carica di primo cittadino hanno ottenuto gli stessi voti (447) e pertanto è stato necessario procedere a una nuova tornata. Al ballottaggio si è proceduto con un equilibrio tra i due contendenti, ma alla fine l'ha spuntata Pasquale Caffio del Centrosinistra che ha totalizzato 478 voti contro i 449 dell'avversaria Giuseppina Duca (lista civica).

[ma.bra.]

IL CAPOLUOGO PUGLIESE SCONFITTO CAVALIERE, SOSTENUTO DAL CENTROSINISTRA E DALLE CIVICHE DI MAINIERO E PERTOSA

Foggia resta a destra, confermato Landella

Il sindaco uscente ha un vantaggio di quasi 3 mila voti (a due terzi dello scrutinio)

FILIPPO SANTIGLIANO

● **FOGGIA.** Fallito l'assalto all'ultima roccaforte del centrodestra da parte del centrosinistra. Franco Landella è stato confermato sindaco di Foggia. Al ballottaggio ha battuto Pippo Cavaliere, candidato del centrosinistra allargato alle liste civiche. Landella a due terzi dello scrutinio ha accumulato un vantaggio consolidato di quasi 3 mila voti (54%) su Cavaliere. Un risultato che consente a Landella di essere l'unico sindaco di Foggia dopo Paolo Agostinacchio (centrodestra) ad ottenere il doppio mandato a Palazzo di città. In precedenza nessuno dei sindaci uscenti era riuscito a farlo, anche perché il centrosinistra era

arrivato addirittura a non candidare Ciliberti (nel 2009) e Mongelli (2014).

Netta flessione per il dato dell'affluenza alle urne; quasi venti punti percentuali in meno rispetto al primo turno. Solo colpa del gran caldo che ha svuotato la città oppure di un generale disinteresse per lo spareggio tra i due aspiranti alla fascia tricolore? Forse entrambe le cose.

Al ballottaggio il centrodestra si era presentato con la stessa formazione di partenza, ovvero la coalizione composta da Forza Italia, Lega, Udc, Idea Moldaunia, Destinazione comune, Foggia vince e Fratelli d'Italia. Nessun apparentamento tecnico anche per la coalizione che

sorregge Cavaliere composta da Partito democratico, Foggia civica, La città dei diritti, Una città per cambiare, Senso civico e Foggia popolare. Tuttavia Cavaliere aveva incassato l'appoggio delle liste civiche di Mainiero e Pertosa oltre che di alcuni attivisti Cinquestelle, anche se la posizione ufficiale del movimento è stata quella di non stare «né con Cavaliere né con Landella perché facce della stessa medaglia».

Negli altri comuni al voto in Capitanata, netta vittoria a San Severo per l'uscente Francesco Miglio (centrosinistra) su Marianna Bocola (centrodestra). Colpo di scena a San Giovanni Rotondo con l'affermazione di Crisetti (centrosinistra) su Mangiacotti (centrodestra).

FOGGIA
Franco Landella
(Forza Italia)
è stato rieletto grazie al sostegno della intera coalizione di centrodestra

L'ITALIA GIALLOVERDE

IL BRACCIO DI FERRO

Tria: «Troveremo l'intesa senza manovre aggiuntive»

Il Mef rassicura l'Europa: deficit al 2,1%. I minibot? Non è un tema di governo

● **FUKUOKA (GIAPPONE).** Il ministro dell'Economia Giovanni Tria è «sicuro» che con Bruxelles sarà trovato l'accordo sullo squilibrio dei conti, così come è altrettanto certo che la vicenda dei minibot, che ha derubricato a scambio di opinioni, non sarà «trattata a livello di governo».

Da Fukuoka, al termine della due giorni di lavori del G20 finanziario, il ministro ha ricordato che sulla procedura e sul deficit c'è «un negoziato e un dialogo con la Commissione europea e sono sicuro che troveremo una soluzione perché il governo italiano è solito rispettare le regole di bilancio dell'Ue».

Dopo, «proveremo a dimostrare che il nostro programma le rispetta. Dobbiamo discutere su come misurare alcuni indicatori e questa è la situazione». Sul deficit, invece, «andremo sotto intorno al 2,2-2,1%», ha rilevato ancora, ricordando che «le aspettative sono quelle scritte nel Def».

In altri termini, il messaggio è che il quadro tracciato è in linea col percorso concordato con l'Ue e potrà essere rispettato senza alcuna manovra correttiva, usando i risparmi di reddito di cittadinanza e di quota 100, nonché tutti quelli generati da altre voci, come i dividendi.

Sui minibot, suggeriti dalla Lega per saldare i debiti arretrati della pubblica amministrazione, la questione per il ministro è chiusa, malgrado i commenti al rilancio dell'esecutivo. «Non credo che ci

sia una discussione interessante perché abbiamo discusso di alcune opinioni, ma non è una questione principale che andremo a trattare a livello di governo», ha sottolineato.

Nei bilaterali e negli incontri avuti al G20 sono stati trattati vari temi: ad esempio, l'economia globale col segretario al Tesoro americano Steven Mnuchin; di Ocse col suo segretario generale Angel Gurría; di un progetto specifico con Kristalina Geor-

gieva, Ceo della Banca Mondiale. «Si tratta dell'apertura a Roma di un centro di ricerca che è finalizzato agli studi sulle migrazioni e l'Africa, e i temi collegati. Ne abbiamo parlato discusso e sta andando avanti», ha spiegato Tria.

Coi leader europei, di Germania, Francia, Spagna e Olanda, invece, c'è stato un giro di opinioni su diversi argomenti in discussione: l'Esm, il bilancio dell'eurozona e i preparativi in vista

dell'Ecofin del Lussemburgo.

E poi il commissario Ue agli Affari economici e monetari, Pierre Moscovici. Un incontro definito costruttivo, parte di un percorso di confronto. «Ho avvertito veramente che il ministro Tria è conscio di quello che deve fare», ha commentato Moscovici, per quello che appare un assist sul ministro attaccato da Roma per le sue frasi sui minibot. Moscovici, che si è detto convinto che il processo

LE REAZIONI

Il commissario Moscovici: il ministro italiano dell'Economia sa quello che deve fare. Visco: i dazi potrebbero rallentare la crescita

sarà completo prima della scadenza dell'attuale commissione, ha detto di vedere «un ampio supporto all'approccio seguito».

A Fukuoka s'è «discusso di tutto tranne che di Italia: s'è parlato di problemi globali che riguardano l'andamento economico», ha assicurato Tria, in risposta a una domanda specifica. «Si è parlato di molti rischi, dalla hard Brexit ai rischi geopolitici, ma nessuno ha menzionato l'Italia», ha ribattuto da parte

sua il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, presente con Tria a un breve incontro coi media.

«Si è parlato di questioni strutturali, più che congiunturali. E si è dato per acquisito che abbiamo avuto un rallentamento e che si sta uscendo, a meno che questi rischi di protezionismo e geopolitici, non rendano - ha aggiunto infine il governatore - più difficile il rientro a un passo di crescita sostenuto».

APPARTENIMENTI I NAZIONALISTI FATICANO A STRINGERE ALLEANZE. DA FARAGE NO A SALVINI. IL M5S POTREBBE RITROVARSI NEL GRUPPO DEI NON ISCRITTI

Ue, pronto l'asse anti-sovrannista

Prende corpo la maggioranza formata da Popolari, Socialisti, Liberali e Verdi

● **BRUXELLES.** Entra nel vivo la partita tra le famiglie politiche al Parlamento europeo che serrano le fila per chiudere al più presto sulle larghe intese a Strasburgo. Il fronte dei Popolari, Socialisti, Liberali e Verdi si è già mosso stilando una sorta di roadmap con l'obiettivo di creare una solida maggioranza in funzione anti-sovrannista. Prime grandi intese che dovrebbero concretizzarsi nei giorni a venire per arrivare al prossimo Consiglio europeo del 20-21 giugno con i compiti già fatti.

Un percorso che investe anche la galassia dei populistici e del centrodestra europeo, che non vuole restare a mani vuote. Lega e M5S al momento sembrano restare al palo dopo le porte in faccia ricevute. I primi con il no dei britannici di Nigel Farage e dei polacchi di Diritto e Giustizia (PiS), i secondi dopo il flop nella costruzione di un gruppo alternativo della democrazia diretta.

Ma Salvini promette sorprese. Dopo la pausa per un weekend lungo (oggi a Bruxelles si festeggia la Pentecoste), domani riprenderanno i

lavori all'Eurocamera. In agenda sono previste le riunioni dei partiti politici, a cominciare dagli eurodeputati del Carroccio che si ritroveranno per fare il punto sul dopo elezioni, sulle intese e sui futuri incarichi interni. Non si esclude che in quest'ottica Matteo Salvini possa anche fare capolino. «Sarò a Bruxelles spero già la settimana prossima per la fondazione del nuovo gruppo», ha annunciato il vicepremier. La sua grande alleanza sovranista al momento può contare - come grandi forze - solo sull'appoggio del Rassemblement National di Marine Le Pen e dei tedeschi dell'Afd, dopo l'uscita di scena di Farage e dei polacchi. «A me Farage piace, a prescindere dalle sue scelte», ha precisato il leader della Lega dopo che il capo del Brexit Party ha chiarito di essere più vicino ai 5 Stelle che al Carroccio.

Lega a parte, il lavoro investe anche i M5S. Attualmente dentro l'Efdd i penstastellati continuano a lavorare sulle diverse opzioni sul tavolo e guardano con ottimismo al futuro: Smentite le voci che lo vedeva bussare alla porta dei Conservatori dell'Ecr, il M5S - precisano

fonti interne - vuole chiudere la partita della formazione dei gruppi nei prossimi giorni, anche se non esclude di poter correre il rischio di ritrovarsi tra i non iscritti.

Il vento politico soffia anche a San Sebastian, nel nord della Spagna, dove da martedì e per tre giorni si ritroverà riunito il Ppe. Sul tavolo una prima analisi delle elezioni europee, una discussione sulle priorità per la prossima legislatura, ma anche i negoziati in corso per le posizioni principali nelle istituzioni dell'Ue. Identici temi che saranno all'ordine del giorno dei Democratici e Socialisti riuniti a Bruxelles, che entro il 18 dovranno eleggere il loro capogruppo. Nella capitale belga è atteso anche il neo eletto eurodeputato Pd Carlo Calenda.

Tra i Liberali si gioca invece la partita fra l'ala più fedele alla leadership belga di Guy Verhofstadt e quella francese legata a Emmanuel Macron. Non ultimi i Verdi che cercheranno di mettere a frutto i successi ottenuti il 26 maggio che hanno portato loro una squadra di 74 eurodeputati.

L'ANALISI

«Lo dico da ex elettore di centrodestra
Il Movimento è più affine ai dem, tanti
portavoce vengono da sinistra»

SUI TERRITORI

«Il civismo è stato il cavallo di troia
del trasformismo. Ha fallito. Ora noi
dobbiamo darci una struttura»

«Ora basta con il Carroccio serve un accordo M5S-Pd»

Il pentastellato Conca: per noi l'asse di governo è un gioco a perdere

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** «Ci vuole una strategia di uscita da un accordo di governo con la Lega che ci sta de-pauperando. Il Carroccio rappresenta il Nord, noi il Sud. Siamo sempre in lotta. Con la Lega è un gioco a perdere per noi, soprattutto sui temi con il regionalismo differenziato che danneggiano il Meridione». Mario Conca, consigliere regionale pugliese M5S, è tra i pentastellati che auspicano un cambio di passo nel Movimento.

Consigliere, come si supera l'impasse che ha portato il M5S a perdere molti consensi alle Europee e nei comuni rispetto alle ultime politiche?

«Per poter recuperare e tornare a crescere si dovrebbe pensare ad una crisi di governo. La palla tornerebbe al presidente Sergio Mattarella. L'unica via d'uscita potrebbe venire da un accordo tra M5S e il Pd per un nuovo governo. E lo dico pur essendo stato elettore del centrodestra prima di entrare nel M5S. Ora credo ai fatti, non alla destra e alla sinistra. Il M5S è più simile e affine al Pd, abbiamo tanti portavoce di sinistra, che vengono dai comitati ambientalisti».

Il dato delle Europee in Puglia è stato superiore a quello nazionale.

«La nostra media tiene conto dei voti minori che prendiamo al Nord, mentre al Sud teniamo. Rimane un dato negativo nella sua complessità».

Come si spiega l'arretramento?

«Ritengo che non si poteva fare un accordo con la Lega a livello centrale e solo a livello centrale. Il M5S ha donato alla Lega una verginità che non

aveva. E quindi è successo che nell'immaginario l'elettore ha pensato che votare Lega fosse come votare M5S. Poi si è litigato troppo e c'è stato un travaso di voti. Il M5S ha fatto promesse che non ha potuto onorare anche per l'accordo con la Lega, che ha battagliato su ogni punto. Così siamo arrivati al 26 maggio».

Che errori sono stati commessi?

«Si doveva far sfruttare al meglio il 33% delle politiche. Paghiamo la mancanza di un accordo quadro nazionale. Le battaglie si fanno soprattutto nei territori, nei comuni e nelle regioni. Un ministro senza una intesa in conferenza Stato-regioni può poco. Lo abbiamo visto in materia di vitalizi o sanità come per lo sblocco assunzionale per la Puglia giunto dopo una intesa».

E per rendere il M5S malleabile con altri soggetti politici?

«Da soli non ce la si fa. Basta tabù. Il civismo finora è stato il cavallo di troia del trasformismo. Il civismo barese di Cassano e Di Cagno Abbrescia è un modo per mascherare vecchie logiche. Le civiche sono la Dc delle coalizioni. Nei paesi ormai non ci sono quasi più partiti. Il civismo ha fallito, perché non rappresenta la cittadinanza attiva, come i comitati ambientalisti o di quartiere. Con un accordo strutturale da Roma alle 20 regioni e alle 107 province, avremmo vinto in Abruzzo, Molise, Sardegna. Invece ci siamo fatti palleggiare. E per non farci massacrare abbiamo alzato i toni».

Su Fb ha scritto che «la dirigenza politica del movimento, Luigi Di Maio in primis, ha dilapidato un patrimonio costruito con fatica, la strada è tutta in salita e chissà dove por-

terà».

«Di Maio ha scelto come capo politico, coadiuvato da chi gli stava intorno. In Puglia abbiamo preso il 26%, nella mia città, Gravina, abbiamo preso il 31%. Ma la partita delle europee è dei leader. Salvini ha il merito di aver raddoppiato i voti della Lega, la Meloni ha aumentato i voti, Zingaretti ha recuperato terreno. Il nodo non è la singola persona. È il modus operandi che conteso: hanno pensato ad un accordo solo romano, trascurando la periferia. Questo ha portato ad uno scontro acceso su tutti i temi. E i leghisti sono più scafati. Con il ministero dell'interno hanno cavalcato le paure mentre noi abbiamo gestito le patate bollenti del lavoro, della sanità e dello sviluppo economico. Salvini ha raccontato il diario dei sogni, Di Maio le crisi aperte come Ilva, Whirlpool, Mercatone Uno».

La sua ricetta?

«Il M5S deve darsi una struttura. Non si può andare avanti senza sapere chi fa le scelte e senza un ordine che argini l'anarchia. Quando non sei radicato o ramificato non riesci a partecipare a tutte le consultazioni. Quando gareggiamo non arriviamo quasi mai al ballottaggio e raramente vinciamo».

Come prepara il M5S le regionali pugliesi?

«Non se ne parla ancora. Ci sarà una selezione sulla piattaforma Rousseau per i candidati consiglieri. Nel 2015 tra i candidati al Consiglio si è scelto il candidato governatore, Antonella Laricchia. Di solito si decide a quattro mesi dalle elezioni, ma per me sarebbe utile muoversi molto prima».



MOVIMENTO 5 STELLE Il consigliere regionale pugliese Mario Conca



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

FISCO LA POLEMICA DI CONFEDILIZIA: «QUESTI BALZELLI SONO UNA PATRIMONIALE CON EFFETTI NEGATIVI SULLE RISORSE DELLE FAMIGLIE». TRA I COMUNI CHE HANNO RIDOTTO I PRELIEVI C'È TARANTO

Tasse, arriva l'acconto per Imu e Tasi

La scadenza per le due imposte comunali slitta a lunedì 17 giugno: si potrà pagare l'acconto con regole 2018

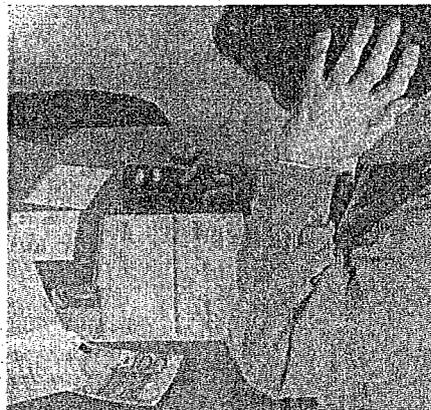
ROMA. È un appuntamento da 10 miliardi di euro. Per i proprietari e i possessori di immobili e terreni è arrivato il momento di affrontare il pagamento dell'Imu e della Tasi. La scadenza per le due imposte comunali quest'anno cade di domenica e così si avrà tempo ancora tutta la prossima settimana, con la scadenza che slitta a lunedì 17 giugno.

Quest'anno c'è una importante novità. La legge di Bilancio ha tolto il blocco ai rincari comunali, che era stato introdotto nel 2016. Le amministrazioni municipali potranno quindi decidere di aumentare, ma anche di ridurre, il prelievo sulle singole tipologie di beni. Questo costringerà i contribuenti a controllare se i diversi Comuni hanno deciso cambiamenti, sia attraverso i siti dedicati, sia sull'apposito sito del ministero delle Finanze. Ma, per fare questa verifica, c'è tempo. Il primo appuntamento dell'anno - quello con l'acconto - può essere fatto anche facendo riferimento alle regole del 2018 e pagando il 50% dell'imposta calcolata in base alle aliquote relative ai 12 mesi dell'anno precedente. Il conto finale, con le nuove aliquote, può essere fatto a dicembre, quando dall'importo annuale si sottrarrà quanto pagato ora.

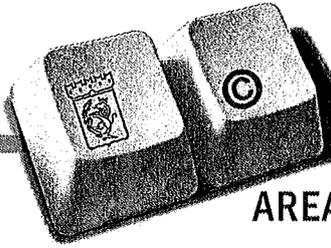
A fare i calcoli sull'ammontare che i contribuenti dovranno sborsare è stata Confedilizia che da sempre spiega che l'Imu e la Tasi sono una patrimoniale su un bene molto diffuso in Italia. «Questi dati servono a ricordare che sugli immobili la patrimoniale c'è già ed è molto pesante - afferma il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa - Questo ha un chiaro effetto negativo sull'economia perché si drenano risorse delle famiglie che poi si

traducono in minori consumi».

La confederazione dei proprietari ha fatto anche un primo check sugli archivi, dai quali si scopre che alcuni capoluoghi hanno già approfittato delle possibilità concesse dalla legge di Bilancio per modificare le aliquote. Ad aumentare il prelievo sono Avellino, La Spezia, Torino. Avellino incrementa il prelievo su molte fattispecie portandolo al 10,6 per mille; Torino aumenta, tra le altre fattispecie, l'aliquota per gli immobili locati a titolo di abitazione principale e a canone concordato (da 5,75 a 7,08 per mille). Ci sono anche alcuni comuni - come Biella, Lucca, Pavia, Taranto e Vercelli - che hanno ridotto alcune aliquote e altri che hanno realizzato una manovra aumentando o tagliando il prelievo per le diverse tipologie di immobili.



TASSE Entro il 17 l'acconto per Imu e Tasi



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2019, n. 606 Agenzia Regionale per le Politiche attive del lavoro – ARPAL Puglia. Approvazione bilancio preventivo pluriennale 2019-2021 ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 29/2018.....	44789
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2019, n. 795 Cure per alta specializzazione all'estero - D.M. 13.11.1989 e s.m.i. Abrogazione DD.GG.RR. n. 4219/1993, n. 2585/1998 e n. 2066/2009. Riapprovazione delle Linee Guida Regionali e definizione della composizione della Commissione di cui all'art. 1 del D.M. 13.05.1993 e s.m.i. - Modifica e integrazione della D.G.R. n. 1293 del 18/07/2018.	44800
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2019, n. 825 Art. 6 D.lgs. 165/2001; D.M. 8/5/2018 - Approvazione Piano Triennale del Fabbisogno di Personale (PTFP) 2018-2020 dell'ASL BR.	44926
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2019, n. 826 Art. 6 D.lgs. 165/2001; D.M. 8/5/2018 - Approvazione Piano Triennale del Fabbisogno di Personale (PTFP) 2018-2020 dell'ASL TA.	44942
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 840 Sentenza Consiglio di Stato n. 1739/2018 - Conclusione procedimento ex art. 32 R.R. n. 4/2007 relativamente alle RSSA ex art. 66	44957
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 846 Approvazione Piano annuale dell'attività ispettiva sanitaria - anno 2019.....	44964
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 848 Numero verde contro i reati del mare e i reati ambientali sul demanio marittimo - Anno 2019.	44967
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 849 Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata, rep. 6/CU del 24 gennaio 2018. Fondo per le Politiche Giovanili anno 2018” rivenienti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e Servizio Civile Nazionale. Variazione al bilancio di previsione bilancio 2019 e pluriennale 2019-2021 ex art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011.....	44970
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 850 POR Puglia 2014-2020. Asse VIII “Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il	

sostegno alla mobilità professionale” - Azione 8.4 “Interventi volti al miglioramento della posizione nel MdL dei Giovani”. Avviso “PIN - Pugliesi Innovativi”. Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii..... 44976

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 851

Fondo per interventi di riduzione del rischio sismico assegnato con OCDPC 12 luglio 2018 n. 532 - Variazione al bilancio di previsione per applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato ai sensi dell'art. 42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii..... 44984

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 852

Variazione al Bilancio di previsione 2019, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95 del 22.01.2019. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - Compensi Gestione Fondi - Soggetto gestore Artigiancassa Spa. 44989

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 853

P.O.R. Puglia 2014-2020. Azione 3.5 “Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi”. Avvio attività previste dal Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione 2019-2020. Variazione al Bilancio di e.f. 2019 e Pluriennale 2019-2021 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.. Istituzione di nuovi capitoli di bilancio..... 44994

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 856

PROGETTO OFIDIA 2, programma INTERREG V-A GREECE-ITALY 2014-2020. Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii e Modica declaratoria capitoli di spesa già esistenti. 45001

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 857

PROGETTO ISTORMS (Integrated Sea sTORM Management Strategie) - n.69,Programma Operativo di cooperazione transnazionale Interreg V-B Adriatico Ionio (ADRION) per il periodo 2014-2020. Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2020 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii e Modifica declaratoria capitoli di spesa già esistenti. 45011

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 859

(R.G. 7155/2018) D.F. V. / Regione Puglia - Tribunale Civile di Bari Sezione Lavoro - Accettazione proposta transattiva (cont. 787/18/GA)..... 45021

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 860

Beni ex O.N.C. - Fondo M.A.F. “Figurella” in agro del comune di Torremaggiore (Fg) quota n. 14 - Alienazione a titolo oneroso al sig. Fanelli Fernando. 45024

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 861

Applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato (art. 42 comma 8 D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.) e Variazione al Bilancio di Previsione 2019 e Pluriennale 2019-2021 (art. 51 D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.). Restituzione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri del residuo non utilizzato ai sensi dell'art. 15, comma 3, della L. 482/1999. 45027

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 862

L.R. n. 18/2007 - Progetto “Summer School in Puglia” rivolto alle Università pugliesi - Variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021. 45032